ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, planterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 21 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1007

L'arretramento britannico nella zona di Colonia

L'idea d'una collaborazione continentale franco-italiana discussa a Parigi

Tre stazioni sgombrate dagli inglesi e occupate da forze francesi

BERLINO, 20, sera

Dopo il colloquio avvenuto ieri sera a Colonia tra il generale Payot, capo dei servizi ferroviari francesi e il generale Gossley, comandante le truppe inglesi di occupazione, gli inglesi hanno accordato ai francesi di procedere all'occupazione del territorio nord-occidentale della zona di occupazione, attraverso la quale passa la linea ferroviaria Duesseldorf-Neuss-Dürren. Immediatamente i francesi hanno preso possesso delle stazioni di Greun Boick e Durren. In questo modo i treni di carbone hanno aperta una nuova via, ma devono in ogni modo compiere un lungo giro attraverso le linee ingombre, prima di raggiungere la strada per Treviri.

Il trapasso si è effettuato senza incidenti. Rimane fermo il divieto di transito per i treni di carbone che dalla Ruhr destinati in Francia, attraversano il nodo ferroviario di Colonia. Se si consentisse ai francesi di utilizzare la linea Duesseldorf-Colonia, che corre lungo le due rive del Reno, i trasporti francesi sarebbero in gran misura facilitati. I francesi non nascondono perciò il loro malumore per l'insufficienza della concessione inglese. Taluni vogliono vedere nell'atteggiamento inglese, col pretesto della neutralità, una manovra per imbarazzare i francesi, e nello stesso tempo favorire il commercio inglese del carbone. E' significativo il fatto che, mentre la scorsa settimana si parlava della possibilità della evacuazione delle truppe inglesi, da qualche giorno non se ne parla più, ma, al contrario, si sottolinea l'eventualità che le truppe rimangano.

I ministri tedeschi nella Ruhr

La notizia della visita dei ministri Severing e Groener nella Ruhr, sulla quale era lecito fino a ieri avere ancora dei dubbi, è oggi confermtaa semiufficialmente. Il ministro Severing conferì a Dortmund coi rappresentanti delle industrie dei sindacati e con le autorità locali. Da Dortmund, il ministro si recò poi a Solingen, dove con l'autorizzazione delle autorità inglesi, tenne anche un discorso in pubblico. Il ministro delle Comunicazioni, Groener, conferì invece coi rappresentanti dell'organizzazione dei ferrovieri.

La serie delle visite dei ministri non finisce però qui. Il ministro del Commercio di Prussia, Sierung, si è recato egli pure ieri nella Ruhr, sfuggendo alla sorveglianza dei francesi. Il Sierung visitò parecchi centri, parlò coi rappresentanti delle organizzazioni economiche e dei sindacati. Il ministro pronunciò dei discorsi, assicurando che i Governi dell'impero e degli Stati, hanno già adottato tutta una serie di misure, perchè la difesa continui serrata, e nello stesso tempo perchè gli effetti di tale lotta non abbiano a creare una situazione penosa per il commercio e le classi lavoratrici. Il pagamento dei salari sarà continuato, malgrado le misure che le autorità di occupazione potranno prendere in contrario.

I francesi esercitano ora una pressione particolarmente energica sui ferrovieri, per indurli a riprendere il lavoro sotto gli ordini delle autorità di occupazione. Fra l'altro risulta che tutti i ferrovieri i quali si rifiutano di sottomettersi, saranno espulsi dalle loro abitazioni entro 48 ore. Alle filiali della «Reichsbank», le autorità francesi hanno poi vietato il pagamento dei salari ai ferrovieri recalcitranti.

Il ministro Groener si è occupato di questo problema, ed ha dato le istruzioni necessarie per «neutralizzare» gli effetti delle disposizioni francesi. Nel discorso pronunziato ai rappresentanti del sindacato ferrovieri, il Groener ha concluso: «Malgrado il desiderio di pace degli operai e dei funzionari tedeschi, è chiaro che delle trattative potranno essere condotte soltanto, quando l'onore tedesco sarà pienamente salvaguardato».

Wirth e la possibilità di trattative

Il tasto delle trattative è stato toccato anche dall'ex Cancelliere Wirth, in un discorso tenuto a Ulm. Il Wirth si è posto il quesito: «A che cosa dobbiamo arrivare con la nostra resistenza?» Ed ha risposto: «A delle trattative». «Il Governo — ha aggiunto il Wirth — ha l'obbligo preciso di non lasciar sfuggire il momento favorevole per intavolare dei negoziati». L'ex Cancelliere ha quindi energicamente difeso la politica di esecuzione dei trattati seguita dal suo Gabinetto, osservando che se il Gabinetto Wirth avesse pagato, come ha fatto il Cuno tempo fa, cinquanta milioni di marchi oro agli Alleati, il pubblico non sarebbe forse rimasto tanto tranquillo.

Il discorso del Wirth viene accolto con benevolenza perfino da alcuni organi che gli furono in passato rigidamente ostili, perchè esso esprime il punto di vista dei partiti medi sulla crisi attuale. Così la *Deutsche Zeitung*, ultra conservatrice, ammette oggi l'opportunità di sollecite trattative, rilevando soltanto che nell'attuale situazione è impossibile precisare fin dove la resistenza della Germania potrà giungere.

Mentre il pensiero delle trattative, che per altro fu espresso come una meta della resistenza tedesca, sin dai primi giorni dell'occupazione della Ruhr, è coltivato con favore da quasi tutto i partiti, altrettanto non si può dire dell'eventualità di un intervento della Società delle Nazioni. Dopo la *Berliner Tageblatt*, è oggi la *Deutsche Tageszeitung*, agraria, a dichiarare che in seguito alle esperienze fatte dalla Germania nella questione alto-slesiana, un esame della questione della Ruhr da un consesso nominato dalla Francia, sarebbe inaccettabile.

La discussione di ieri alla Camera dei Comuni è qualificata dai giornali, e specialmente dal *Vorwaerts*, una «giornata nera per il blocco nazionale francese». Caratteristica della discussione, secondo il *Vorwaerts*, è stata la formidabile requisitoria pronunziata contro Poincaré, proprio da Bonar Law.

Espulsioni di direttori di banche

La nota nuova nella malinconica cronaca quotidiana delle espulsioni, arresti e condanne nei territori occupati, è data oggi dalla condanna di parecchi direttori di banca e di giornalisti. I primi, accusati di avere pagato, malgrado il divieto francese, i salari ai ferrovieri scioperanti, i secondi, di avere contribuito col loro contegno diretto — commenti e critiche — ed indiretto — rifiuto di pubblicazione di ordinanze francesi ecc. alla continuazione della resistenza.

Il direttore della filiale della *Disconto Gesellschaft* di Magonza, consigliere governativo Mayer, è stato condannato a 25 giorni di prigione, il direttore della filiale della stessa banca a Oberlhanzein, a 45 giorni; un funzionario delle ferrovie responsabile della cassa del distretto ferroviario di Magonza, a due mesi, il fabbricante Elbert di Magonza fu condannato per lo stesso delitto a 50 marchi di multa. Anche il direttore della *Volksbank* di Magonza è stato arrestato. Tutte le banche di Magonza hanno chiuso in segno di protesta gli sportelli.

La città è in fermento perchè anche il direttore superiore delle poste e telegrafi, Klingelhofer, è stato arrestato ed espulso.

I funzionari espulsi dai territori cominciano a fissare la loro residenza e le loro funzioni in località della Germania non occupata, prossima ai centri dai quali sono stati espulsi. Così, il presidente governativo, Grutzner, espulso da Duesseldorf, ha stabilito la propria sede a Elberfeld. La direzione delle ferrovie di Treviri, di cui sono stati espulsi il presidente, il direttore generale ed il vice direttore, è stata trasportata a Francoforte. Gli uffici governativi di Offenburg, nel Baden, i cui titolari sono stati espulsi dalle autorità francesi, si sono trasferiti a Gengenbach: essi hanno già ripreso le loro occupazioni.

Questa tattica tedesca condurrà inevitabilmente fra pochi giorni a tutta una nuova serie d'incidenti, perchè ai funzionari rimasti nei territori occupati, sarà intimato di non obbedire agli ordini dei loro superiori espulsi. E la storia continuerà per un pezzo.

Un autorevole invito all'Italia a collaborare con la Francia

PARIGI, 20, sera

Da qualche tempo, nelle discussioni che riguardano gli avvenimenti internazionali, la stampa francese conservava un concorde silenzio sull'Italia. La polarizzazione della polemica fra l'Inghilterra e la Francia, ci aveva esclusi dalla stampa ufficiosa, dopo che questa aveva parlato molto dell'Italia prima dell'azione della Ruhr. Oggi è il *Matin* che rompe il suo silenzio e dedica l'articolo di fondo: «Alla pace che è sulla via che porta a Roma». Il giornale pone il quesito come l'Italia e la Francia possono associarsi per «fare l'Europa». L'articolo ha la sua importanza politica, anche perchè è firmato da Henry De Juvenel, condirettore del *Matin*, il quale è uno degli uomini che qualche circolo politico indica come uno fra i più quotati successori di Poincaré alla Presidenza del Consiglio.

Le idee di De Juvenel

Prendendo le mosse da una serie di articoli che il *Messaggero* va pubblicando per propugnare una più stretta collaborazione fra il Governo italiano e quello francese nell'azione della Ruhr, ed esprimendo il giudizio che all'industria italiana è vantaggiosa una unione più intima con la Francia padrona di materie prime, il De Juvenel dice che l'unione franco-italiana è una delle basi della costituzione dell'Europa, e accennando ai dissensi sorti all'epoca di Clemenceau ed a quelli incoraggiati da Lloyd George, si felicita perchè l'on. Mussolini da quando ha preso il potere, abbia testimoniato con tutte le sue parole e tutti i suoi atti una viva intelligenza dei bisogni comuni dei due paesi. L'opinione è mutata laggiù e qui: oggi è dalla capitale italiana che parte una proposta di amicizia. Ascoltiamola.

Il condirettore del *Matin* approva il disegno di un accordo continentale, affermando che esiste un interesse e un cervello continentale, che gli insulari non possono ben comprendere. La Granbretagna continua ad aver timore di essere strettamente legata al continente: ebbene, le Alpi separano meno che la Manica, o almeno si trovano dei tunnels per comunicare. I bisogni e le risorse francesi completano quelli dell'Italia e i due paesi avrebbero lo stesso interesse a risolvere il problema delle riparazioni, e sono nella stessa impossibilità di risolverlo, senza aver trovato una risoluzione alla questione dei debiti interalleati.

I punti sui quali si basa il disegno del condirettore del *Matin*, sono i seguenti: l'Italia assorbirebbe il ferro francese, che la Francia non può far a meno di esportare, se pure l'Italia non può fare a meno di importare; una politica comune di combustibile, concludendo anche un'alleanza del petrolio, acquistando il combustibile liquido ovunque è possibile, in Romania, in Turchia e in Asia. Poichè questo problema è essenzialmente di trasporti, il *Matin* consiglia la unione delle due flotte, perchè la padronanza del Mediterraneo può essere della Francia e dell'Italia allo stesso tempo e, che se queste sono divise, passerebbe ad una terza potenza. L'Italia ha la mano d'opera che manca alla Francia.

L'ipotesi d'un patto militare

Un patto militare franco-belga-italiano potrebbe concentrare in breve tempo forze maggiori che quelle offerte da un patto di garanzia anglo-americano. Con le loro colonie, le tre nazioni formerebbero un blocco di 150 milioni, raggruppate sulle rive del Mediterraneo, «alla portata di tutti gli eventi, sia europei che continentali». L'Italia, inoltre, non separerebbe più la Francia dalla Piccola Intesa e costituirebbe anzi un anello della catena che da Parigi, a Bucarest e a Varsavia, resisterebbe alla Russia e alla Germania. E questo sarebbe anche un vantaggio per l'Inghilterra. Come l'America si interesserà del vecchio mondo quando la Francia e l'Inghilterra si saranno messe d'accordo, così l'Inghilterra rientrerà in Europa il giorno in cui crederà all'esistenza dell'Europa. A vero dire, perchè l'Europa esista, bisogna farla, e questo dovrebbe essere il compito comune della Francia e dell'Italia. La linea retta non è sempre la più breve: noi arriveremo più rapidamente a Londra, prendendo la via che conduce a Roma.

Il De Juvenel, insomma, riprende il motivo della prima intervista che l'on. Mussolini, recandosi a Londra, accordò allo stesso *Matin*, ma il Presidente del Consiglio italiano smentì l'idea a lui attribuita di un accordo continentale e dichiarò che nessun accordo di questo genere era possibile senza l'Inghilterra. Ad ogni modo, queste manifestazioni abbastanza autorevoli del pensiero francese vanno meditate e solleveranno parecchie discussioni. Certo che esse sono sintomatiche. La Francia oggi trova che un isolamento in Europa non è cosa splendida, come i circoli di destra francesi mostrano di credere. Dopo gli episodi inglesi e gli infruttuosi viaggi di parecchi uomini politici in Inghilterra, da dove nessuno ha riportato oltre alle parole una promessa concreta, la Francia guarda oltre le Alpi, ma se l'Italia è lieta di poter aderire a qualunque progetto di una più intima relazione a parità di condizioni con la Francia, può l'opinione pubblica italiana guardare con simpatia al riformarsi di alleanze militari fra gruppi di nazioni? Ciò porterebbe al definitivo sotterramento dell'idea di accordi generali europei e del funzionamento effettivo della Società delle Nazioni.

Il dibattito in Inghilterra pro e contro l'intervento

LONDRA, 20, sera

La maggior parte della stampa, riferendosi al discorso pronunciato ieri da Lloyd George alla Camera dei Comuni sulla questione della Ruhr, è concorde nell'affermare che è stato uno fra i più serrati e convincenti, fra quanti l'ex primo ministro ne ha pronunciati in Parlamento in questi ultimi anni.

La tesi sostenuta da Lloyd George è estremamente semplice. Egli ha detto che la Francia ha bensì bisogno di realizzare le somme dovutele per le riparazioni, ma che ha scelto il peggiore fra tutti i metodi che le si offrivano per farsi pagare dalla Germania. Ora, l'errore commesso con l'invasione della Ruhr, non offre che una via di uscita, e cioè la mediazione, e sarebbe preferibile che questa funzione la assumesse la Lega delle Nazioni, la quale potrebbe chiamare anche gli Stati Uniti a portare il loro contributo all'opera di pacificazione.

La risposta alle dissertazioni oratorie di Lloyd George, è stata data da Bonar Law, il quale, confermando il suo pessimismo sull'andamento generale della questione della Ruhr, ha assicurato la Camera, che la Francia nello stato attuale delle cose non è disposta ad accettare alcuna mediazione.

Ma la sorpresa della serata di ieri è venuta da lord Robert Cecil, che finora è stato sempre ritenuto come il maggiore apostolo della Lega delle Nazioni e delle sue funzioni pacificatrici nel mondo.

Lord Robert Cecil ha gettato una fredda doccia sull'entusiasmo dei liberali e dei laburisti a favore dell'intervento della Lega delle Nazioni, annunziando che questa non è in grado di assumersi l'ufficio che si vorrebbe deferirle, perchè oltre alle riparazioni, la Francia domanda delle garanzie di sicurezza che non spetta alla Lega di dare.

Un'intesa navale franco-italiana caldeggiata dall'on. Salvatore Orlando

ROMA, 20, sera

Il senatore Salvatore Orlando scrive ai giornali una lettera, in cui è detto:

«Il Senato, nella sua penultima seduta ha ratificato il Trattato di Washington per la limitazione degli armamenti navali. Se fossi stato presente, avrei anch'io dato voto favorevole ad un atto che, mantenendo fede ai nostri impegni, contribuisce ad evitare guerre nel futuro e risponde a quella eterna aspirazione di pace, che, illusione o no, è radicata nel cuore di tutti gli uomini. Mai l'Italia fece atto maggiore di disinteresse e di altruismo di questo, per il quale, pure assumendo di cessare ora e di limitare poi la costruzione delle nuove navi, a noi non deriva nessuno dei vantaggi politici e di garanzia, che pur gli altri contraenti si sono assicurati.

Ma da ciò viene a noi il diritto di domandarci: Che farà la vicina Repubblica, nostra alleata, ora che un incidente di navigazione causando la perdita della «France», fa sorgere un caso nuovo e singolare? In forza del Trattato di Washington, la Francia potrebbe se volesse, mettere subito in costruzione una nave di 35 mila tonnellate, di 28 nodi almeno di velocità, armata con cannoni da 400 mm., che le darebbe un'assoluta preponderanza nel Mediterraneo, mentre noi pur avendone perdute due, non abbiamo ora il diritto di metterne neppure una sullo scalo, dovendo invece attendere fino al 1927 e radiare una delle navi ora in servizio. E' ovvio che se la Francia mettesse in costruzione questa nuova potente unità, l'opinione pubblica in Italia se ne allarmerebbe e sarebbe ostacolato quell'avviamento ad una più intima intesa che a mio modesto avviso è necessaria. Mentre l'Europa è aspramente divisa in lotte, si delinea invece nel vicino futuro una potente intesa delle razze anglo-sassoni per il dominio degli Oceani, ed il Trattato di Washington ne è una delle prime manifestazioni. E' dunque, direi, quasi intuitiva la necessità delle razze latine di intendersi, perchè il Mediterraneo da cui partì la civiltà del mondo non veda il tramonto della propria. Su questa via l'Italia, con la politica navale e con la politica della Ruhr, ha già fatto il proprio cammino

Provvedimenti ministeriali in corso d'attuazione

ROMA, 20, sera

Il Presidente del Consiglio ritornerà a Roma solamente domattina alle ore 9.30. Alle ore 11 parteciperà alla cerimonia, che avrà luogo al Campidoglio, per le nozze del sottosegretario di Stato all'Interno on. Finzi. Il Consiglio dei ministri non potrà quindi aver luogo prima della prossima settimana. In tale occasione il Presidente del Consiglio farà un'ampia esposizione sugli ultimi avvenimenti internazionali, illustrando l'azione diplomatica svolta dall'Italia. Quasi certamente il Consiglio dei ministri si occuperà anche della riforma tecnico-giuridico delle pensioni di guerra, delle circoscrizioni giudiziarie e delle modificazioni da apportare al decreto sulle otto ore, in occasione della sua presentazione al Parlamento. Per quasi tutti questi argomenti i competenti organi ministeriali stanno completando gli opportuni studi.

Esenzioni d'imposta per capitali esteri

Fu già annunciato il provvedimento adottato mediante decreto reale, ad iniziativa del ministro delle Finanze on. De Stefani, per effetto del quale venne accordata l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei capitali importati nel Regno, mediante debiti contratti all'estero da società od altri enti, per le operazioni che tornano a vantaggio dell'economia nazionale. In applicazione di quel decreto, il ministro delle Finanze ha ora emanato delle norme regolamentari.

Detto regolamento si compone di 9 articoli. Col primo articolo viene stabilito che l'esenzione prevista dall'art. 1 del regio decreto 16 dicembre 1922 può essere concesso: a) alle società nazionali di qualsiasi forma già esistenti o che si ricostituiscano dopo la data della pubblicazione del decreto predetto; b) alle società costituite o che si costituiscano in paesi esteri, che abbiano però nel Regno la loro sede e l'oggetto principale delle loro imprese; c) ai comuni e alle provincie; d) ad altri enti che siano legalmente costituiti. L'esenzione è concessa: a) per gli interessi dei mutui chirografari ed ipotecari contratti all'estero con atto pubblico stipulato nel Regno, oppure con atto stipulato all'estero e debitamente legalizzato; b) per gli interessi delle obbligazioni collocate all'estero col divieto di circolazione nel Regno.

Con gli altri articoli è disposto che l'esenzione spetta soltanto alle obbligazioni di nuova emissione e ai nuovi prestiti, che non abbiano alcuna relazione coi debiti precedentemente contratti. L'esenzione può essere negata, sempre a giudizio del ministro, se lo scopo perseguito dagli enti mutuatari non risponde agli interessi generali. Il regolamento prescrive poi le norme per avanzare la domanda. Il ministro deciderà in via provvisoria sulle domande e farà notificare agli enti relativi la decisione. L'esenzione già concessa potrà essere revocata, quando risultassero non rispettate le condizioni, alle quali l'esenzione stessa venne accordata.

Riforma dell'insegnamento industriale

E' in corso di studio presso il ministero dell'Industria e Commercio un progetto, in merito al riordinamento dell'insegnamento industriale. Il progetto, compilato in linea di massima dal ministro Teofilo Rossi, tiene essenzialmente presente le proposte che furono già formulate nella complessa e delicata materia e le integra opportunamente allo schema di provvedimento che sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri, per essere approvato mediante decreto legge, e mira a sistemare le scuole industriali che sono alle dipendenze dello Stato ed a dotarle di quei mezzi, che a causa di motivi di vario ordine sono venuti a mancare ed, infine, di provvedere alle condizioni di carriera ed allo stato giuridico del personale, allo scopo essenziale di assicurare alle scuole l'ausilio efficace e costante dei migliori elementi dell'insegnamento industriale.

Per quanto si riferisce alle sovvenzioni statali alle scuole libere, è intenzione del ministro dell'Industria e Commercio di aumentare notevolmente il limite finora stabilito e di fissare che gli aiuti finanziari dello Stato alle scuole mantenute, sia dai privati che dagli enti pubblici, possano variare dal decimo alla metà della spesa.

Il nuovo ordinamento, mentre amplia notevolmente l'autonomia amministrativa e didattica delle scuole, tiene conto delle esigenze delle industrie e delle classi lavoratrici. Un'importante innovazione l'on. Teofilo Rossi vuole apportare all'attuale ordinamento delle scuole industriali, specialmente per quanto si riferisce alle scuole di avviamento. Finora si era pensato di affidare alla pubblica amministrazione la facoltà di poter con suo decreto stabilire, caso per caso, per gli alunni i quali frequentano i corsi di una scuola di avviamento, l'obbligo scolastico per gli anni corrispondenti dei corsi popolari, e di esonerare in conseguenza le amministrazioni scolastiche provinciali dall'obbligo di costituire e mantenere corsi popolari corrispondenti. Il ministro del Commercio desidera convertire questa facoltà in una disposizione normale e a stabilire che le scuole di avviamento suppliscano in tutti i casi i corsi popolari corrispondenti.

L'uniforme degli ufficiali

La Commissione speciale nominata per lo studio delle divise degli ufficiali, ha terminato i suoi lavori e le sue conclusioni sono state approvate dal ministro della Guerra. Saranno quindi emanate presto le norme esecutive. Le disposizioni speciali in merito alla divisa sono le seguenti:

1) La divisa nera, anche facoltativa, è abolita. Il suo uso sarà permesso ancora per un periodo che, sembra, sarà di un anno, a datare dalla data della pubblicazione del decreto.

2) La divisa da usarsi in servizio e fuori servizio sarà soltanto la grigio-verde. Vi saranno due specie di divise grigio-verdi: la ordinaria e quella di parata. Ambedue saranno pressochè eguali all'attuale e poco differenti l'una dall'altra. Nella tenuta di parata, il colletto della giubba sarà con velluto nero per tutte e armi, con la filettatura e le mostrine caratteristiche delle varie armi, come si ebbe nella giubba nera di anteguerra. I bottoni saranno metallici ed esterni come esterne saranno le tasche. Si applicheranno inoltre delle controspalline, formate da cordoni intrecciati a nodo. Si porterà la sciarpa azzurra, ma non già a tracolla, sibbene attorno alla vita come la portano gli ufficiali dei corazzieri. La tenuta ordinaria grigio-verde sarà simile all'attuale, soltanto le tasche ed i taschini della giubba saranno applicati esternamente all'uso inglese. Il colletto sarà di panno nero, i bottoni di osso, ma applicati esternamente. Fuori servizio sarà facoltativo l'uso dei pantaloni lunghi grigio-verdi, con sottopiedi. I pantaloni avranno una doppia banda di seta grigio-verde, tramezzata da una filettatura del colore caratteristico dell'arma.

3) Con la tenuta di servizio sarà obbligatorio per tutte le armi il cinturone. Fuori servizio e con l'uniforme di parata, sarà obbligatoria la sciabola.

4) Nulla è mutato per i distintivi indicanti i gradi.

5) Il copricapo sarà il berretto attuale con la tenuta di servizio e fuori servizio. Nella grande uniforme e nella tenuta di marcia, gli ufficiali di fanteria, artiglieria e genio, useranno il cappello alpino senza penna. La cavalleria e i bersaglieri conserveranno il loro speciale copricapo. I soli alpini avranno il cappello con la penna.

Contro la diffusione della pornografia — Una circolare del direttore della P. S.

ROMA, 20, sera

S. E. De Bono, direttore generale della Pubblica Sicurezza, ha diramata ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Il Governo nazionale che intende ad ogni costo tutelare l'incolumità, la salvezza fisica e morale delle giovani generazioni, non può rimanere agnostico ed inerte di fronte alla continuata diffusione della stampa corrutrice, che invano tenta di nascondere sotto l'etichetta di una falsa arte le sue vere finalità di bassa speculazione commerciale. Intendo che le SS. LL. applichino con energia e senza incertezze l'articolo 54 della legge di Pubblica Sicurezza, che, a prescindere da quanto dispone il Codice penale, conferisce all'autorità di Pubblica Sicurezza la facoltà di disporre, che siano tolte dalla pubblica vista figure o disegni offensivi della morale, del buon costume e della pubblica decenza dei privati cittadini, considerando come disegno qualunque segno espressivo, come copertine di libri e fregi qualsiasi che, rivelando contenuto osceno, compia opera di adescamento. Tali disegni, figure e libri, dovranno essere immediatamente sequestrati e tolti dalla circolazione, in quanto il preventivo invito, cui al capoverso di detto articolo, è richiesto solo come condizione della denuncia giudiziaria, ma non del provvedimento amministrativo suindicato. Richiamo in particolare l'attenzione delle SS. LL. su recenti pubblicazioni estere, pubblicamente biasimate da una autorevole stampa, che tentano diffondersi in traduzione italiana nel Regno. Sicuro dell'opera pronta e decisa delle SS. LL., attendo essere informato dei risultati conseguiti».

Norme per la dispensa dal servizio di ufficiali della R. Marina

ROMA, 20, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Gli ufficiali della Regia Marina, designati dalle competenti commissioni d'avanzamento in base agli articoli 3, 4 e 6 del decreto 11 gennaio 1923, a modificazione di quanto stabilito dagli articoli succitati, saranno di autorità collocati in posizione ausiliaria speciale e dispensati dal servizio attivo, senza il vincolo del preventivo accoglimento della domanda intesa ad ottenere tale posizione. Avverso il collocamento in posizione ausiliaria speciale e la dispensa dal servizio attivo così disposta, non è ammesso alcun gravame. Agli ufficiali della Regia Marina, collocati in posizione ausiliaria speciale e dispensati dal servizio attivo in base alle disposizioni di cui sopra, saranno applicate le disposizioni contenute nei decreti legge 20 aprile 1920 e 3 giugno 1920, con le modificazioni risultanti dai decreti legge 20 aprile 1920, 6 giugno 1920 e dal decreto 11 gennaio 1923, nonchè quelle che eventualmente potranno essere in seguito emanate per gli ufficiali del Regio Esercito che trovansi nella loro stessa posizione speciale.

Gli ufficiali della Regia Marina, collocati in aspettativa speciale per riduzione di quadri in base all'art. 10 del decreto legge 22 aprile 1920, saranno collocati in posizione ausiliaria speciale. La pensione provvisoria da corrispondere ad essi sarà calcolata come prescritto dall'art. 2 del decreto legge 6 giugno 1920. Tali ufficiali saranno computati nel numero dei posti che siano eventualmente da ridurre nei ruoli del proprio corpo e grado in base al decreto 11 gennaio 1923.

A modificazione del disposto del secondo comma dell'art. 4 del decreto 11 gennaio 1923, i sottoammiragli e brigadieri generali che non fossero compresi tra quelli destinati per il collocamento in posizione ausiliaria speciale, saranno promossi in sovrannumero al grado superiore e non si faranno altre promozioni a quel grado, finchè i posti eccedenti non saranno tutti assorbiti. Durante il tempo in cui rimangono in soprannumero, percepiranno gli assegni dell'attuale loro grado. Per effetto dell'abolizione del grado di sottoammiraglio e brigadiere generale, gli ufficiali che rivestono tali gradi delle categorie in congedo, saranno promossi al grado superiore.

Agli ufficiali già appartenenti all'i. r. marina austro ungarica e iscritti nei ruoli soppressi con decreto 17 dicembre 1922, saranno applicate le disposizioni contenute nel presente decreto soltanto nei riguardi della liquidazione della pensione definitiva e dell'indennità speciale da corrispondere ad essi una volta tanto; le stesse disposizioni saranno analogamente applicate ai sottufficiali già appartenenti all'i. r. marina austro ungarica, addetti a prestare servizio nella R. Marina italiana, nei ruoli soppressi con decreto 17 dicembre 1922. E' abrogata qualsiasi disposizione contraria a quella contenuta nel presente decreto il quale avrà effetto dalla data con la quale è andato in vigore il decreto 11 gennaio 1923.

L'interessamento del Governo per Zara — Un supplemento al cambio della valuta

ROMA, 20, sera

L'on. Dudan ha così telegrafato al Fascio di Zara: «Il Presidente del Consiglio on. Mussolini mi espresse or ora la sua soddisfazione per la vostra disciplina fascista. Conscio dei danni economici contenuti negli accordi di Santa Margherita, il Presidente mi autorizza di comunicarvi, che concederà subito un giusto supplemento al cambio, una industria statale e la zona franca.

Lo stesso on. Dudan ha ricevuto il seguente telegramma dalla sezione nazionalista di Zara: «Nazionalisti dalmati angosciati triste sorte loro terra infelice, plaudono riconoscenti all'ultimo generoso campione italianità dalmata. Segretario politico, firmato Mandel»

L'on. Krekich mantiene le dimissioni

ZARA, 20, sera

L'on. Krekich, deputato di Zara, ha diretto alla Presidenza della Camera una lettera, colla quale, pur di fronte alla deliberazione della Camera di non prender atto della sua rinuncia al mandato parlamentare, dichiara di voler insistere in questo suo irrevocabile proposito.

Le vie della rinascita marinara secondo l'on. Ugo Ancona

ROMA, 20, sera

L'on. Ugo Ancona, sul *Giornale d'Italia*, occupandosi delle condizioni della nostra Marina mercantile, dopo aver fatto un raffronto con quella estera, trae queste conclusioni:

«La marina italiana avrà una intensa ripresa ed un brillante avvenire se saprà con coraggio seguire i seguenti concetti direttivi. Bisogna:

1) Spingere la marina da carico irregolare (navi e tramps) a guadagnare noli (che sono in oro) in tutti i mari ed attraverso tutti gli oceani;

2) Spingere con ogni mezzo l'emigrazione transoceanica (nel Brasile specialmente, che è attualmente l'unico luogo di forte assorbimento), che è per il nostro Paese necessaria più del pane e per la marina è la colonna d'angolo;

3) Ricordarsi che la marina italiana deve essere di qualità e non di quantità, ossia trasformare a poco a poco le nostre navi in navi molto economiche, sia nei motori, sia nell'armamento;

4) Finirla una buona volta di costruire cento porti inutili e concentrare gli sforzi in pochi porti rendendoli economici mediante quell'installazione moderna che i bolscevichi combattevano;

5) Ritenere definitivamente chiusa l'era dei sistemi Giulietti ed opporsi, occorrendo, col ferro e col fuoco al loro rinascere che segnerebbe la rovina definitiva. Restaurare sempre più la gerarchia e la disciplina di bordo, senza di che non si naviga;

6) Gli armatori non cerchino aiuti illeciti dal Governo: fidino sulle proprie forze e non sfruttino la gente di mare per non provocare un secondo flagello tipo Giulietti; siano più uniti e più compatti e perciò Genova impari da Venezia le cui forze navali costituiscono un vero fascio;

7) E quando il Governo abbia dato agli armatori l'emigrazione, la disciplina, porti efficaci ed economici ed abbia impedito che l'armamento costi troppo, non faccia altro, non voglia entrare nella tecnica diversa dell'armamento che non è pane per i suoi denti. A tutto il resto, all'avvenire della marina ci penseranno gli armatori.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 11 gennaio 1923, n. 117, che estende ai territori annessi le disposizioni sulla riscossione delle imposte dirette, ed il decreto 18 gennaio 1923, n. 239, concernente norme per l'erogazione delle spese nelle nuove provincie.

Un'associazione fra decorati di guerra — Organizzazione e scopi della "Legione Azzurra,,

ROMA, 20, sera

Un gruppo di decorati al valore militare ha preso l'iniziativa per la costituzione di un'associazione nazionale fra i decorati, che prenderà il nome di «Legione azzurra». Secondo lo schema di statuto, pubblicato stasera, possono far parte della «Legione azzurra» tutti quei combattenti di terra, di mare e dell'aria che, avendo ottenuto per i fatti di valore compiuti dinanzi al nemico una ricompensa al valore militare, non abbiano macchiato con disonestà o riprovevole comportamento la purezza originaria di esso. La «Legione azzurra» costituirà il corpo nobiliare del valore, dando ai segni del valore il loro fondamento e la loro ragione nettamente spirituale di amore per la Patria.

La «Legione azzurra» è apolitica e si propone: 1) di esaltare dignitosamente ciascuno e tutti, per valorizzare in se stessi e negli altri, come nell'ora del cimento, il giusto orgoglio delle maggiori prove fornite spesso dagli umili, ignari spesso dell'alto significato del segno del valore, nella sua dignità e nella sua capacità di rivendicazione ed elevazione; 2) di svolgere propaganda, perchè il frutto della Vittoria a prezzo di sangue acquistato, sia all'Italia custodito, fiancheggiando tutte le iniziative e le azioni che a tal fine mirano; 3) svolgere opera alla più semplice e alla più eletta diffusione, attraverso episodi individuali e collettivi, della nobiltà, dell'essenza lirica ed etica del sentimento della Patria; 4) offrire una corte d'onore azzurra a tutti gli azzurri; giudizio e guarentigia di risoluzione fieramente onesta e civile; 5) pubblicare l'albo d'oro degli azzurri, costituendo il nucleo solido e formidabile della nuova nobiltà, che abbia per motto e per passione il travaglio azzurro del valore».

La «Legione azzurra» avrà in ogni capoluogo di provincia una sezione, che dipenderà da un comitato centrale di 10 membri, che si chiamerà consiglio dei 10, ed avrà sede a Roma. Ovunque il numero degli azzurri che non sia inferiore a 10, sarà costituito un gruppo. Il gruppo dipenderà dalla sezione della corporazione di provincia, e ne formerà parte integrante.

Le nozze della principessa Jolanda fissate per la fine di maggio

ROMA, 20, sera

La data del matrimonio di S. A. R. la principessa Jolanda col conte Calvi di Bergolo, è stata definitivamente fissata per la fine del prossimo maggio. Alla cerimonia nuziale saranno rappresentate tutte le corti europee.

Un duello per d'Annunzio in territorio francese

GENOVA, 20, sera

Stamane in territorio francese si sono battuti alla sciabola i signori Carlo di Fasceto ed il nobile Gianlauro Pompei. Al settimo assalto il Pompei riportava una lieve ferita alla spalla, ma date le gravi condizioni dello scontro, se ne decise la continuazione. All'undecimo assalto, il Pompei rimaneva ferito all'orecchio ed alla guancia destra. Lo scontro fu fatto cessare. I duellanti non si sono riconciliati.

La vertenza ha avuto origine da una vivace discussione sul patto marinaro, durante la quale il Pompei profferiva gravi offese all'indirizzo dei componenti la Federazione marinara e del comandante d'Annunzio, al che il Di Fasceto reagiva a vie di fatto.

Due ragazzi orribilmente mutilati per lo scoppio d'una bomba presso Gorizia

GORIZIA, 20, sera

Un'orribile disgrazia, della quale rimasero vittime due ragazzi quattordicenni, tali Alberto Leban e Giovanni Rutar, è avvenuta nel villaggio di Modrej, presso S. Lucia. I due ragazzi trovata su di un prato una bomba, la raccolsero e inconsci del pericolo, si diedero a trastullarsi con essa. Ad un tratto la bomba scoppiò, atterrandoli. Gli infelici furono raccolti in uno stato compassionevole. Il Leban che aveva tutto il viso lordo di sangue in seguito a una grave ferita riportata, da una scheggia del proiettile alla testa, si contorceva dal dolore, mostrando la mano sinistra mutilata, dalla quale erano state stroncate due dita, mentre il suo compagno di sventura, il Rutar aveva perduto un occhio ed entrambe le mani, spezzate all'altezza dei polsi. I due sventurati furono trasportati in grave stato all'ospedale di Gorizia.

Uccide la moglie sessantacinquenne perchè la crede indemoniata

CATANIA, 20, sera

L'altra notte si è svolta una truce tragedia, nella vicina borgata di Guardia Ognina. Il giardiniere sessantenne, Caffo Giuseppe, uccideva a colpi di scure la moglie, Rosalia Miraglia, sessantacinquenne, da quattro mesi ammalata, trascinando il cadavere fuori dal cancello della casa e fuggendo per la campagna. Il marito credeva la moglie pervasa da spiriti maligni, e negli ultimi tempi si era dato a pratiche religiose, credendosi anche egli dominato dagli stessi spiriti maligni. Oggi lo sciagurato si è costituito in uno stato pietoso.

Un funzionario ministeriale suicida per il dolore di essere stato pensionato

ROMA, 20, sera

Tra un mese il cav. Gioacchino Casini, di Arezzo, avrebbe dovuto lasciare il Ministero delle Finanze, dove era funzionario. Si trattava del suo collocamento a riposo; provvedimento che lo turbava profondamente, in quanto veniva a mutarsi repentinamente il ritmo della sua esistenza. Tale turbamento era giunto ad un punto tale, che stamane improvvisamente spalancata la finestra della sua stanza si è gettato a capofitto nel vuoto, rimanendo cadavere all'istante.

Echi del ricatto alla Banca Commerciale — Il ricorso Tempera respinto dalla Cassazione

ROMA, 20, sera

Si è discusso dinanzi alla seconda sezione penale della Cassazione il ricorso avanzato da Filippo Tempera, contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma, che lo condannava a nove mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, per il tentato ricatto contro la Banca Commerciale. Ricorreva pure il procuratore generale contro l'assoluzione dell'altro imputato, avv. Forgione.

Dopo la relazione del consigliere comm. Carrarò e la requisitoria del P. M., hanno parlato gli avvocati della difesa. La parte civile che era presente non ha partecipato alla discussione. La Suprema Corte ha respinto tutti tre i ricorsi, di guisa che la condanna riportata dal Tempera rimane definitiva.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi dell'unificazione legislativa
Diritto e procedura civile

Giorni fa abbiamo pubblicato due dotte interviste: l'una col prof. Asquini, l'altra coll'avv. Sergio Dompieri, in merito all'argomento che appassiona i circoli giuridici delle Venezie Giulia e Tridentina; cioè la prossima unificazione del diritto civile sulla quale il Guardasigilli on. Oviglio aveva esposto il suo programma nel Consiglio dei ministri del 2 febbraio.

La questione va, naturalmente, scissa con tutto rigore fra diritto materiale e procedurale, giacchè ben diversa è la reciproca situazione dei due gruppi di leggi nel Regno e nella cessata Monarchia.

Il Codice austriaco del 1811 — del quale è stato osservato che è quasi coevo nella promulgazione al Codice napoleonico — gli è virtualmente assai anteriore giacchè, mentre il Codice francese era stato compilato quasi a tamburo battente, esso si fonda su lavori di consiglieri aulici e di commissioni imperiali, iniziati nel 1770. Questo codice, sebbene avesse in origine un apprezzabile valore di organicità, di chiarezza e di brevità nelle formule in modo che vari suoi istituti si sono popolarizzati e possieda particolarmente nel capitolo XVII «Dei contratti in generale» un gruppo di disposizioni di massima che furono per oltre un secolo guida sicura ai magistrati, è ormai in parte smantellato ufficialmente da leggi costituzionali e da novelle importanti forti modifiche; in parte non corrisponde più alla mentalità essenzialmente cambiata dell'epoca nostra.

Inapplicabilità del Codice austriaco al Regno

Ancor meno si potrebbe pretendere che istituzioni le quali contrastano col concetto fondamentalmente laico del diritto italiano, come sarebbero gli impedimenti canonici al matrimonio, la recezione del mosaico libello di ripudio o che non vi trovano corrispondenza come i fedecomessi di famiglia, la collazione nella porzione legittima e alcuni altri provvedimenti, vengano imposti alla maggioranza della Nazione per la quale rappresenterebbero un passo indietro.

Premesso dunque che unificazione deve esserci, questa non può venire raggiunta che col prendere a base il Codice civile del Regno, però, come è nelle intenzioni ripetutamente manifestate del Governo centrale, colla inserzione nello stesso e rispettiva conservazione alle nuove provincie di quegli istituti che meritano di sopravvivere.

Fra questi occupa, per la sua semplicità e praticità, un posto principalissimo il libro fondiario, l'iscrizione nel quale è condizione assoluta per l'acquisto dei diritti su un immobile; anche un profano può rilevarne con tutta precisione di che si compone una partita tavolare, chi ne è il proprietario e quali aggravi vi sussistono. I libri fondiari hanno profonde radici nella nostra popolazione che vi ravvisa il mezzo più economico per prepararsi ad importanti contratti e cooperano così al risparmio della sostanza singola e indirettamente all'aumento e sicurezza del patrimonio nazionale. Questa funzione così provvida ha anche il merito di serbare un carattere territorialmente staccato sicchè non sarebbe inconcepibile che il libro fondiario venisse intanto introdotto come esperimento anche in qualche provincia d'Italia che ne facesse richiesta o dove l'entità delle contrattazioni immobiliari lo rendesse opportuno. Questa restrizione va suggerita per il riflesso che sarebbe praticamente impossibile trovare e pagare tanti impiegati esperti ed assegnare ai medesimi tanto tempo quanto risulterebbe necessario per l'impianto e la tenuta dei libri fondiari in tutto il Regno.

Il preesistito regolamento di procedura civile

Rompendola con pregiudiziali che non hanno più veruna ragione di esistere, S. E. Oviglio dichiara nella sua relazione succitata: «Il criterio informatore di qualche Codice austriaco, come quello di procedura civile, appare a molti preferibile a quello onde è guidato il nostro: che, comunque, è da tutti riconosciuto meritevole di radicali riforme.»

Il concetto informatore al quale allude il ministro di Giustizia, è il principio di oralità che non potrà certamente riuscire ostico nel Regno fra i cui patrocinatori legali alligna vigorosamente il talento oratorio e nella cui popolazione è tradizionale il criterio legale e per lo meno la coscienza giuridica atta ad informare l'avvocato od il magistrato senza bisogno di scritturazioni.

Si potrà da qualche parte affermare che le promerenze litigiose degli avvocati risultino minori a rito verbale (mentre sta di fatto che la cifra non dipende dal metodo processuale, ma dal volere dei singoli) e sostenere poi con tutto fondamento che maggior fatica ed intelletto si esige dai magistrati nell'applicazione di una procedura civile come quella del cessato regime. Ma questi sono criteri di opportunità che non possono venire utilmente fatti valere in tale materia. Un Codice di procedura è diritto formale, è legge tecnica: esso serve direttamente e soltanto a procacciare ai contendenti una sentenza quanto più possibile giusta, rapida e poco costosa (davanti alle Preture, le parti possono stare senza avvocato) e le sue disposizioni devono quindi venire lumeggiate soltanto dal punto di vista della praticità e del reale vantaggio di chi invoca l'amministrazione della giustizia civile.

Non è detto però che la procedura qui vigente debba, nel suo tenore attuale, venire promulgata nel Regno; che, anzi, sarà bene approfittare dell'occasione per introdurvi alcuni ritocchi la cui convenienza è stata chiaramente designata dalla applicazione durante un quarto di secolo.

Le modifiche necessarie

La fattispecie della sentenza è stata ideata dai compilatori di questa legge processuale come una scorta completa e sicura perchè i giudici superiori potessero — eventualmente senza lettura dei verbali di pertrattazione — rilevarne tutto il materiale della causa. La fattispecie dovrebbe quindi essere qualche cosa di diverso dai protocolli del dibattimento o dei più dibattimenti. In pratica è accaduto, per lo converso, che la fattispecie è ridotta a un semplice richiamo ai protocolli, o addirittura una copia o tutt'al più una parafrasi degli stessi. L'inconveniente che è spesso fonte di oscurità e di perditempo nelle pertrattazioni di appello o per lo meno di incompleta informazione dei giudici superiori, il che infirma i sacri diritti dell'appellante, deriva da una poco felice stilizzazione dei rispettivi passi di legge. Infatti «il contenuto delle scambievoli esposizioni riferentisi al fatto» (par. 209, protocollo) che cos'è di essenzialmente diverso da «una esposizione sommaria del rapporto di fatto risultante dal dibattimento (par. 417, fattispecie)?» Questa quasi-tautologia ha fatto ritenere ai giudici di poter far copiare la fattispecie o richiamarvisi il che per la suesposta ragione non è appunto, il caso di fare.

Il vigente Regolamento di procedura civile presume di accordare alle parti la facoltà di impugnare la sentenza di prima istanza per capo di nullità, ma lo fa mediante disposizioni (par. 477) contenenti comminatorie così poco verosimili ed evitabili a priori che si può dire che questo rimedio di legge è puramente illusorio. La cosa si aggrava quando si rammenti che questa immaginaria nullità è l'unico appiglio per reagire a sentenze in affari bagatellari (sotto le 100 lire), sicchè in ultima analisi queste sentenze risultano inappellabili; il che può, in qualche caso, dare origine a giusti reclami. Questa materia ha dunque bisogno di venire emendata.

Troppo rigorosa e troppo difficilmente sanabile colla ardua restituzione in intero è infine la contumacia dell'attuale Regolamento. Converrà dunque dare il passo — e questo appunto sulla scorta del Codice di procedura del Regno — a qualche efficace correttivo affine sia evitato che colui il quale per effettivo impedimento ha veramente dovuto mancare alla comparsa in Giudizio possa venire confuso con chi la ha trascurata per negligenza o frivolità.

Le disposizioni del capitolo sulla procedura innanzi i Giudizii arbitramentali dovrebbero in ogni modo venire sottoposte a vaglio per opera di competenti affine di accertare che nulla vi rimanga di non conforme alle abitudini e alle possibilità del Regno.

Abbiamo, con quanto ora esposto, accennato ad alcuni punti che ci sembrano meritevoli di riforma il che non esclude naturalmente che il progetto ministeriale, il quale, secondo le dichiarazioni dell'on. Oviglio, dovrebbe ormai trovarsi in avanzata gestazione, contenga altre modifiche ritenute opportune.

Per il Parco della Rimembranza

Siamo informati che nella commissione nominata dalla Prefettura per promuovere anche nella Venezia Giulia i Parchi o i Viali della Rimembranza in onore dei caduti, sarebbe prevalsa l'idea, per quanto riguarda Trieste, di iniziare l'impianto di un parco sulla parte brulla della collina dinanzi al Cacciatore.

La Società per la Storia del Risorgimento, che prima si era occupata della cosa, aveva caldeggiato il sorgere di un Viale della Rimembranza sul colle di San Giusto, in modo da giungere, lungheggiando il Castello, fino a Montuzza. In una successiva seduta del Direttorio, si era insistito in questa idea, considerandola e per la dignità e bellezza del luogo, e per la posizione centrale e al tempo stesso romita, la realizzazione più degna che Trieste potesse dare a questo concetto elaborativo. L'obiezione che la spesa non lieve avrebbe costretto a prolungare l'opera per un certo numero d'anni, non pareva doversi considerare decisiva; stimandosi meglio il creare in tempo più lungo un'opera sotto ogni aspetto impeccabile che il contentarsi di una soluzione meno armoniosa per restringersi nei mezzi e nel tempo.

La Giunta municipale si era dimostrata invece favorevole ad avere il Viale della Rimembranza sulle rive cittadine, dato che ivi il viale si doveva rinnovare e già si erano iniziati i lavori per i trapianti degli alberi.

La terza soluzione oggi avanzata, che prescinde dal centro della città e trasporta l'onoranza al Cacciatore, sotto forma di un nuovo parco da piantarsi sul versante di Rozzol, si distacca completamente dalle altre. Dato che essa abbia ad effettuarsi, dovrà esser cura degli esecutori l'evitare che gli alberi di gran chioma intercettino la vista sul mare, che è massima attrattiva di quella posizione incantevole.

La Pilatura Triestina di Riso
aumenta il capitale

E' confortante constatare, come nel quadro generale della crisi che transitoriamente travaglia la nostra città, vadano manifestandosi i segni precursori di una ripresa economica, quale è auspicata da tutti. Fra questi segni, importantissimo risulta quello che ci viene dalla Prima Pilatura Triestina di riso, una delle principali industrie della nostra regione, che in questi giorni dà una prova della sua forza e del suo rigoglio aumentando i propri mezzi da 6 a 10 milioni di lire.

Subito dopo la redenzione la Pilatura riprese il suo lavoro migliorando sensibilmente i mezzi di produzione e rinsaldando i suoi rapporti con la vecchia clientela. Oggi essa lavora in piena efficenza, ed ha aggiunto al ramo principale della sua attività, l'esercizio di un mulino da farina, il cui prodotto si è largamente imposto sul mercato. L'industria della Pilatura, pur mantenendo il suo spiccato carattere di triestinità, si è in questi ultimi tempi rafforzata con la partecipazione di un forte gruppo di capitalisti romani. Con l'aumento del capitale essa si accinge ad entrare in una fase di maggior produzione, collaborando ad alleviare la crisi economica cittadina, nei limiti delle sue possibilità, ma con vigoroso slancio e con la più larga fiducia nell'avvenire di Trieste.

Gabriele d'Annunzio all'on. Giunta

Gabriele d'Annunzio, letto il discorso pronunciato domenica dall'on. Giunta al teatro Verdi, ha così telegrafato ieri da Gardone al valoroso deputato triestino:

«Bravo, o mio compagno d'armi, non per il tuo saluto al condottiero di Ronchi in lutto, ma per le alte e coraggiose verità che hai rivendicate e che dobbiamo far prevalere. Ti abbraccio. Gabriele d'Annunzio.

I ringraziamenti dell'on. Siciliani al Comune e alla Minerva. Il senatore Attilio Hortis, presidente della Società di Minerva, ha ricevuto dall'on. Siciliani il seguente telegramma: «Con animo commosso per la cordiale accoglienza invio a Lei per i soci tutti della Minerva il mio devoto saluto. Luigi Siciliani.»

A S. E. il sottosegretario alle Belle Arti fu offerto domenica, alle 10, un ricevimento nella villa Basevi, sede del Museo del Risorgimento, al quale parteciparono il Sindaco, la Giunta e numerosi consiglieri.

S. E. Siciliani, appena giunto a Roma, ha diretto al sindaco on. Pitacco il seguente nobilissimo telegramma di saluto: «Profondamente commosso per le manifestazioni di simpatia ricevute nella sua città, così cara al mio cuore d'italiano, invio a tutti il mio affettuoso riconoscente saluto. Luigi Siciliani.»

Nel giornalismo locale. A sostituire il comm. Francesco Paoloni nella direzione dell'*Era Nuova* è stato chiamato dal consiglio d'amministrazione della Società editrice della Venezia Giulia il collega cav. Bruno Astori, cui inviamo cordialmente congratulazioni ed auguri.

Condoglianze. Fra gli insegnanti, ed anche fra i cittadini che ne conoscevano la simpatica caratteristica figura, ha suscitato vivo dolore la morte del sig. Antonio Zaratin, dirigente scolastico in riposo, e a' suoi tempi uno dei più intelligenti e solerti maestri delle scuole del Comune, un amico dell'infanzia di rara bontà e dolcezza. All'afflitta famiglia inviamo le nostre condoglianze.

L'assemblea dell'Associazione commercianti ed esercenti

Nella sala della Borsa si tenne ieri l'altro l'assemblea annuale dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti. Dinanzi a buon numero di soci, il presidente Mohovich aperse l'assemblea salutando i convenuti, e diede quindi la parola al segretario Cosciancich, il quale fece un'ampia ed esauriente relazione sulla molteplice attività svolta dall'associazione nell'anno decorso, relazione che fu approvata all'unanimità. Fu approvato pure il resoconto finanziario esposto dal presidente.

Il nuovo consiglio direttivo

Procedutosi all'atto elettorale, il nuovo consiglio direttivo risultò composto: Presidente: Radames Mohovich; primo vice-presidente: Giuseppe Mondolfo; secondo vice-presidente: Amedeo Dei Rossi; segretario: Carlo Cosciancich; cassiere Ellero Carbone; consiglieri: Francesco Ballis, Ruggero Camponovo, Ferdinando Cavallar, Pietro Maggia, Ferruccio Oblasciak, Mario Petracco, Silvio Rustia, Alessandro Servadei, Romeo Schiavon, Giovanni Siberna; revisori: Eugenio Della Torre, Romeo Donda, Gustavo Weiger; probiviri: Spiridione Bomman, Vittorio Debarba, Emilio Fano, Giuseppe Gregoris, Ettore Levi, Edoardo Velicogna, Tullio Zernitz.

Alle eventuali, il consigliere Siberna riferì sulla questione degli affitti e sul funzionamento delle commissioni arbitrali, e l'avv. Volli diede all'assemblea varie delucidazioni legali sui decreti in vigore attualmente e sulle disposizioni che presumibilmente saranno contenute nel nuovo decreto Oviglio per le terre redente, decreto di cui dovrebbe essere imminente la pubblicazione.

Per l'estensione del decreto sui fitti

Accesasi un'animata discussione, alla quale presero parte molti dei presenti, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno: «L'assemblea generale dei commercianti ed esercenti triestini, tenuta addì 18 febbraio 1923, nella sala della Borsa, considerato che fra pochi giorni va a scadere il termine contrattuale e consuetudinario per le disdette delle affittanze nella città di Trieste e che il decreto Oviglio sulle pigioni non è stato ancora esteso alle nuove province; considerato che i proprietari di stabili in molti casi presentano richieste di aumenti di pigione esorbitanti e hanno già fatto notificare agli inquilini migliaia di disdette, reclamano dal Governo la immediata estensione del decreto Oviglio alle terre redente, insieme a istruzioni ufficiali alle commissioni arbitrali che eliminino i dubbi sorti sull'interpretazione di alcune disposizioni del decreto stesso, e nelle quali si tenga conto delle condizioni specialmente disagiate in cui versano il commercio e l'industria nella città di Trieste».

Si deliberò, infine, di spiccare dei telegrammi al Presidente del Consiglio ed ai ministri della Giustizia e del Commercio, per sollecitare la pubblicazione del nuovo decreto con equi temperamenti che abbiano riguardo alle attuali difficili condizioni del commercio al dettaglio triestino.

Il ministro dell'Industria, on. Teofilo Rossi, ha risposto così al telegramma dell'associazione: «Assicuro aver vivamente interessato ministro Giustizia per sollecita estensione nuove provincie regio decreto legge 7 gennaio u. s., circa locazione immobili».

Una bella lode a un giovane soldato triestino

Il signor Giuseppe Pontini, abitante in via Media n. 3, ha ricevuto da Pisa la seguente lettera del colonnello comandante il 22.o Reggimento Fanteria: «Con mio vivo compiacimento partecipo alla S. V. Ill.ma che Suo figlio soldato Giuseppe, ha meritato uno speciale diploma di distinzione quale premio a tutte le sue belle doti di dovere, di disciplina e volontà, spiegate nelle varie istruzioni militari sin dal primo giorno in cui è stato incorporato in questo bel Reggimento che sui campi di battaglia ha raccolto non pochi allori. Nel giorno in cui egli ha avuto dalle mie mani il suddetto diploma al cospetto del sacro tricolore e di tutte le truppe in armi, avrà certamente maggiormente rivolto il suo pensiero e il suo cuore ai cari genitori dai quali ha ereditato sì nobili sentimenti. Per questa soddisfazione morale ottenuta, dalla quale ogni buono e vero genitore italiano a qualunque partito possa appartenere, ne dovrebbe andare altero e superbo, faccio i miei più vivi rallegramenti, con l'augurio che ogni padre, al pari di Lei, voglia e sappia inculcare alla propria prole il sentimento di Patria e di famiglia con la precedenza su ogni altro educazione e disciplina». Con ossequio il comandante del Reggimento Mussai.

Il giovane soldato triestino, che si meritò così rara e lusinghiera lode, era, prima della chiamata alle armi, barbiere in un salone della città.

I pensionati e il Comune

Il mondo dei pensionati comunali è in agitazione. Agitazione non sarebbe forse la parola più adatta: meglio dire in preda a preoccupazioni di diversa natura provocate da un deliberato giuntale che li riguarda. Il deliberato in discorso riflette le loro pensioni, le quali, a quanto sembra, dovrebbero subire la riduzione fino ad un massimo del 58 per cento. Esso rientra nel programma di economie che l'attuale amministrazione comunale si è imposto onde riportare il bilancio al pareggio, la qual cosa è degna del maggiore encomio. Solo a noi sembra che le misure adottate e quelle che si ha in animo di adottare, pecchino, talvolta, di soverchia rigidità rispetto al fattore tempo. Spieghiamoci.

Riportare il bilancio alla normalità significa pareggiare le entrate alle spese, se non che — come altra volta ebbimo ad accennare — *occorre tener conto delle condizioni* peculiari dell'ambiente economico senza di che si rischia di offendere interessi gravi per ottenere un risultato che sarebbe stato possibile perseguire senza bisogno di suscitare eccessivi malcontenti e strascichi financo giudiziari.

Del resto — ripetiamo — il pareggio non è detto che debba essere raggiunto in un limite di tempo rigidamente stabilito, specie se la situazione del bilancio non sia disperata a tal punto da dovere ricorrere ai rimedi estremi per impedire la catastrofe. Ora il bilancio del Comune di Trieste in fin dei conti non è molto peggiore di quello di altri Comuni d'Italia: ben altro. La via verso la quale si è orientato il pensiero dei nostri amministratori è indubbiamente giusta, solo parrebbe giovevole correggerla mercè quelle provvidenze che servono a limitare, se non addirittura eliminare, qualche eccessiva asprezza formale.

Quello che dicono i pensionati

Questo in tesi generale.

Nei riguardi della questione attuale, ecco cosa ci ha risposto uno degli interessati — un pensionato comunale — ad alcune domande da noi rivoltegli onde chiarire la portata del deliberato della Giunta e l'impressione destata nella categoria alla quale egli appartiene.

Riservando — ci dice — ad altro momento più opportuno di sottoporre la questione della legalità della deliberazione della Giunta municipale all'esame dal doppio punto di vista formale e meritorio, conviene fin d'adesso chiarire il concetto inerente allo stipendio dei dipendenti del Comune. Esso — indubbiamente — rappresentò e rappresenta ancora il puro corrispettivo del servizio prestato, in relazione — si badi — alle presunte necessità cui deve soddisfare il funzionario. Ora il soddisfacimento di tali bisogni è una funzione diretta del valore di acquisto della moneta. Si sa ormai che gli stipendi non hanno seguito la svalutazione della moneta, chè in caso contrario, dovrebbero, per lo meno, essere cinque volte quelli dell'anteguerra. Se ne desume che anche i massimi stipendi assegnati in base al concordato Noris, non corrispondono all'indice attuale del costo della vita.

Per le pensioni si vorrebbero richiamare gli emolumenti dell'anteguerra, e sta bene; purchè si tenga conto della minorata capacità di acquisto della moneta per cui un funzionario che nel 1914 godeva di uno stipendio — ad esempio — di 800 corone mensili, oggi ne dovrebbe avere 4 mila. La qual cosa è lungi assai dal vero. Le pensioni avevano ed hanno un carattere alimentare. Su questo è bene insistere. Furono parificate alle percezioni di attività nella considerazione che una pensione ridotta avrebbe significato volere ridurre l'impiegato in istato di povertà.

— Ma gli impiegati degli altri Comuni del Regno?

— Anzitutto, e volendo, almeno per ora, fare astrazione del lato giuridico della questione, per i funzionari degli altri Comuni esiste il fatto ch'essi sapevano fin dall'inizio della loro carriera quello che loro sarebbe spettato all'atto del pensionamento. Sapevano — in altre parole — che il loro trattamento di ritiro rappresentava una diminuzione sia pure notevole di entrate, per cui o ebbero cura di risparmiare per accumulare per l'avvenire, ovvero si industriarono a tempo opportuno per ottenere una occupazione sussidiaria dalla quale trarre quel maggiore guadagno bastevole a ripianare il vuoto prodotto dalla diminuzione nelle percezioni all'epoca del collocamento a riposo.

Le differenze con gli impiegati degli altri Comuni

Noi pensionati oggi siamo ormai quasi fuori della vita. Dove trovare un'occupazione che ci compensi di ciò che il deliberato della Giunta vorrebbe toglierci?

All'infuori di ogni altra considerazione, quella attuale è anche una questione di umanità, e — mi lasci pur dire — di onestà. Non è concepibile che a gente la quale ha servito per lunghi anni l'amministrazione del Comune, che ha iniziato la carriera — sapendolo — con stipendi irrisori a titolo di alunnato, si tolga, da un momento all'altro, gran parte di ciò che serve a farli appena vivere. Fra i pensionati sono uomini chiari, qualcuno illustre per ingegno, per elevatezza di sentimenti, e di carattere, per patriottismo: pensi; con quale animo si vorrà sottoporre costoro alle nuove e maggiori limitazioni? Non serve la giustificazione del bilancio, poichè esso è tale da non imporre simili asprezze crudeli verso uomini, ormai tutti vecchi, che hanno onorato e onorano ancora Trieste. Ognun di noi, infine, risente per l'atto compiuto dalla Giunta, come una ferita all'amor proprio, poichè si ha l'impressione di essere considerati come un peso, un increscioso gravame che si vedrebbe ben volentieri sparire.

— Ma allora, cosa vorrebbero i pensionati?

— Noi riteniamo intangibili i diritti acquisiti, poichè traggono la loro origine da considerazioni di ordine morale nonchè giuridico. Certo vorremmo fare a meno di quest'ultima parola, e non usarne affatto, e saremmo perciò lieti assai che si riconoscesse da parte dell'amministrazione, e per essa della Giunta, la inopportunità di sollevare una questione che porrebbe di fronte — ove si giungesse agli estremi — i vecchi impiegati, i funzionari di ieri, contro il Comune, cui li legano i ricordi migliori, e per il quale spesero tutte le attività della loro esistenza. Poichè la liquidazione delle pensioni costituisce un vero e proprio decreto nei riguardi legali.

Questo vorremmo. E vorremmo il conforto della pubblica opinione, la quale non può non essere con noi.

La mostra di Carlo Wostry. Vivissimo interesse ha suscitato, nel salone Michelazzi, l'esposizione dei modelli plastici delle tre grandi opere di decorazione d'ambienti sacri ideate da Carlo Wostry negli ultimi anni. I modelli sono tre: l'uno ci presenta il presbiterio e l'abside della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli con la decorazione imaginata dal Wostry; l'altro è il rinnovamento, quale l'artista proponeva, dell'abside di San Giusto; il terzo è il progetto di decorazione presentato insieme con l'architetto Berlam per la storica chiesa di San Francesco a Ravenna, e che fu anche uno dei tre premiati. Questo modello va accompagnato di una ricca serie di tavole che vi mettono innanzi tutto l'imaginoso lavoro del Wostry per evocare spiriti e figure del poema dantesco nella chiesa ravennate. Sono tutti lavori di gran mole e concepiti da un artista esperto ed ardimentoso, del quale ci sarà caro intrattenerci più a lungo.

L'esposizione e il ballo delle Industrie femminili. Le Industrie femminili annunciano due avvenimenti che saranno accolti con viva contentezza da tutti quelli che seguono con interesse lo sviluppo della simpatica istituzione ed amano divertirsi. Dunque, l'1, 2 e 3 marzo, nella sala Dreher, vi sarà un'esposizione, di cui la maggiore attrattiva sarà una novità: dei corredi personali completi, da 1000 e 1500 lire. Il ballo poi, che sarà indubbiamente il più elegante di mezza quaresima (già ferve la richiesta dei biglietti) si terrà domenica 4 marzo, in sala «Tina di Lorenzo». I biglietti si potranno acquistare fin d'ora alla sede delle Industrie femminili (via Genova 3) e presso le signore del comitato.

Il ballo del Sindacato lavoratori di albergo e mensa. Nella sala Fenice si svolse ieri sera l'annunciata veglia danzante del Sindacato nazionale fra lavoratori d'albergo e mensa. La bella festa si protrasse sino al mattino animatissima. Alla festa intervennero il segretario politico signor Morara e il segretario del Sindacato signor Grandi. Interessantissima riuscì la mostra gastronomica per il numeroso concorso di bellissimi lavori eseguiti con squisito senso d'arte. La giuria, presieduta dal signor Carlo Zanon, presidente del Sindacato, assegnò i premi nel seguente ordine: per l'arte culinaria: Hotel «Savoia», Ristorante Dreher e Ristorante «Al Ponte Verde». Per i lavori di pasticceria: Pasticceria Pitschen, Hotel «Savoia», Pasticceria Weber, Pasticceria Rossi, Ristorante «La Rinascente» e Pasticceria Gatti.

L'estrazione dei numeri della lotteria, comprendente tre ricchissimi premi, si fece a tarda ora per cui riferiremo i numeri estratti, domani.

Il risultato di un ballo di beneficenza. Il Comitato festeggiamenti pro minorati di guerra, nella sua seduta di domenica scorsa, deliberò un voto di plauso al comitato presieduto dalle signore Blau e Ucelli per l'ottimo risultato finanziario del ballo organizzato al «Savoia», che fruttò alle riunite associazioni pro minorati la cospicua somma netta di circa 13.120 lire.

Monte di Pietà. Sabato 24 incanto di preziosi della gestione 150, dal n. 82601 al n. 83800, assunti nel giugno 1921.

La conferenza Bodrero
all'Associazione Nazionalista

L'annunzio che il prof. Emilio Bodrero avrebbe parlato su «I fini del nazionalismo» fece affollare la sala maggiore del Circolo Artistico. Convennero ieri sera ad ascoltare l'autorevole parola del prof. Bodrero non solo i soci dell'Associazione nazionalista e gli studenti del Circolo universitario, ma anche molto pubblico che seguì con la massima attenzione l'elevato e interessante argomento svolto dal conferenziere con lucida e penetrante analisi e tutto pervaso da una profonda e robusta fede nazionalista. Il prof. Bodrero parlò dei fini che persegue il nazionalismo, inteso come disciplina morale, non come programma politico. E iniziò il suo discorso rievocando un episodio della guerra libica, quando alla presenza dei notabili arabi e di delegati di potenze estere, i nostri ufficiali aviatori, per la prima volta si elevarono a volo, tra la meraviglia degli astanti, e ridiscesero calorosamente complimentati. Il fervore e l'entusiasmo degli spettatori europei non fu condiviso dagli arabi che restarono impassibili, col viso di marmo, per nulla meravigliati nel vedere degli uomini bianchi che volavano. Anzi, un notabile, interrogato sulle sue impressioni, rispose laconicamente: «è una macchina!». Quell'uomo, dice l'oratore, nella sua mentalità barbarica aveva ragione e sembrava voler dire: voi, uomini occidentali siete capaci di andare ove vi piace e come volete, sia con una macchina che con un ragionamento; la forza meccanica e la scaltrezza sillogistica vi rendono le più belle energie; ma tutto ciò non ha valore, in quanto la forza dell'intelletto e la potenza della macchina non formano la mia felicità. Quell'arabo, prosegue il prof. Bodrero, in quel momento rappresentava l'antitesi, il contrasto con la nostra civiltà assai progredita nel cervello e così scarsa nelle facoltà sentimentali e nella forza del cuore. Noi abbiamo perduto i sentimenti, che sono l'orgoglio dell'uomo. L'evoluzione del pensiero, il dominio del razionalismo rappresentano un campo limitato alle manifestazioni umane, e in questo campo la personalità non si può adagiare nè spiritualmente, nè moralmente. In cambio di questa insufficienza di cuore, abbiamo però celebrato il sentimento del dovere, che domina in gran parte la nostra vita morale, ma non può risuscitare in noi il sentimento dell'onore. Fa più comodo praticare il dovere, ch'è fatto di tanti doveri, da scegliersi a piacere e secondo le misure delle proprie possibilità, che coltivare il concetto dell'onore ch'è più alto e nobile e confinato in un'atmosfera ove il dovere, in cui si livellano tutti, non arriva.

Questo paragone viene prospettato dall'oratore per indurre gli ascoltatori a considerazioni generali sulle odierne condizioni dell'Italia che si trova, sotto questi punti di vista, in situazione svantaggiosa. Infatti, il nostro passato è fatto di vergogne, di debolezze, di dolori e di espiazioni, ma anche di gloria. Il dislivello fra ciò che siamo e ciò che fummo, ci offre occasione di formulare la diagnosi del nostro male nazionale: assenza della consapevolezza di noi stessi. Insufficienza di vigilanza su noi stessi. Ciò che manca all'Italia e più precisamente all'italiano, l'oratore lo apprese, molti anni or sono, sulla spiaggia toscana, da un bambino di otto anni che spontaneamente si offerse aiutando a tirare a terra una barca piena di gitanti. Quando al bambino vennero offerti, per la fatica, quattro soldi, egli rispose: no; grazie signore, sono inglese! Da quella risposta, l'oratore comprese l'orgoglio della nazione, e il sentimento nell'individuo di ciò che deve e ciò che non deve fare. Perciò, essere nazionalista, vuol dire prima di tutto obbedire alla grande legge morale della vita nazionale, fuori della dottrina e fuori della politica. Noi italiani, non abbiamo ancora costituito questo ideale tipo nazionale, questo individuo, come per esempio lo possiede l'Inghilterra col «Gentlemen». Durante la guerra, il tipo nazionale ha offerto, fuori dei confini delle rispettive patrie, esempi caratteristici dei suoi impulsi più naturali e più profondi. Il tedesco fuori di Germania, allo scoppio della guerra si sentì mobilitato e servì come potè il suo paese. Il francese piange di commozione quando sente nominare la Francia. A noi italiani manca questa coscienza integrale di nazionalismo che non va confuso col buon patriottismo dalle vampate occasionali. Essere nazionalisti, spiega il prof. Bodrero, vuol dire acquistare una coscienza, una morale, un'individualità da far servire ai bisogni nazionali; vuol dire conoscere ciò che siamo, con difetti, qualità e speranze. A questo punto l'oratore racconta i primi timidi e dolorosi passi del nazionalismo negli anni subito dopo Lissa, Dogali; dopo il terribile '98 e il regicidio. Chi osava allora pronunziare il nome di Patria? Chi azzardava affermare la propria appartenenza all'Italia? Ben pochi; e fra quelli Enrico Corradini ed Emilio Bodrero e altri, che nel 1903 fondarono un giornaletto nazionalista: *Il Regno*. Da quel manipolo nacque e germogliò l'idea del nazionalismo che divenne dottrina e acquistò consistenza e fece proseliti. Dopo la storia riassuntiva della costituzione del nazionalismo, l'oratore ne illustra il contenuto etico, filosofico e dottrinale, per concludere che, di fronte a tutti gli altri imperativi: quello democratico, quello religioso e quello socialista, il nazionalismo solo rappresenta il concetto di nazione ove l'individuo può risolvere e conciliare i bisogni della sua natura egoistica e altruistica, dell'interesse prsonale e del disinteresse, rendendosi utile a sè e alla nazione. Prospettato in questo campo dell'immanenza, il nazionalismo è di tale carattere che non aspira alle vicende fortunate o avverse degli altri partiti politici oscillanti. Esso si fonda su principi saldi e indistruttibili ove l'individuo si fonde mirabilmente e concorre mirabilmente alla coesistenza e alla fortuna di tutta la nazione. Perciò, come un tempo essere romano voleva significare alta coscienza civile, e cristiano aveva valore di moralità; così per l'avvenire essere nazionalista vorrà dire essere italiano cosciente, forte e volente e non vi sarà Italia se non vi saranno nazionalisti. Con queste parole chiuse la sua mirabile e acclamata conferenza il prof. Emilio Bodrero che dovette ripresentarsi più volte al podio.

Il cadaverino di un neonato fra la neve
Infanticidio?

Erano le 8 di ieri mattina allorchè il vice brigadiere dei carabinieri, Pipitone, percorrendo il viale Regina Elena, giunto all'angolo della via Giacomo Leopardi, scorse sulla neve un pacco voluminoso.

Incuriosito, si avvicinò, svolse il pacco e con viva sorpresa potè accertarsi che conteneva il cadaverino di un neonato.

Il milite si affrettò od avvertire telefonicamente del rinvennimento la stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero, donde si recò sul posto il maresciallo, per gli ulteriori rilievi.

Il cadaverino era quello di un bimbo, normalmente sviluppato, nato da qualche giorno.

Della cosa fu informata la Procura del Re, che dispose per la rimozione della piccola salma, la quale fu trasportata poco dopo all'ospedale, ove sarà sottoposta all'esame necroscopico, per chiarire se si tratta di infanticidio o se il bimbo fu espulso morto.

Il maresciallo dei carabinieri ha intanto disposto che sieno avviate indagini per rintracciare la madre.
non è inammissibile l'ipotesi che si tratti di infanticidio. Se il bimbo fosse nato morto, la madre non avrebbe avuto alcuna ragione di buttar là il morticcino come se si trattasse della carogna di un gatto.

La caccia agli spacciatori di banconote false
Alcuni arresti - Sequestro di falsificati

Da più tempo, presso i contadini dell'Altipiano venivano spacciate banconote false, specialmente di grosso taglio. Alle autorità pervenivano continuamente denunce, senza che mai si potesse acciuffare qualcuno degli spacciatori. Però, in quest'ultimo tempo, le indagini avviate sotto la direzione del tenente Ortona, dell'arma dei carabinieri di Sesana, furono intensificate e fu così che il 12 corrente, due carabinieri che si trovavano nel paese dove si svolgeva una fiera di campagna, invitarono due contadini, che avevano venduti dei cavalli, a seguirli. I due si qualificarono per Giuseppe Defoncich, di 40 anni, da Vipacco, e Andrea Ceccolin, di 25 anni, abitante a Gorizia. Esaminato il denaro che i due contadini avevano ricavato dalla vendita, il tenente Ortona constatò che il Defoncich, per i due cavalli venduti, aveva avute due banconote da mille lire false e il Ceccolin una da mille e una da cento false per un cavallo venduto. Interrogati, i due dissero di aver venduti gli animali a un negoziante che non conoscevano di nome. Fornirono però sul suo conto indicazioni tali che fu possibile di trarlo in arresto.

Egli si qualificò per Angelo Cosa, di 50 anni, da Roccafranca (Brescia), abitante a Mairone. Ammise la compera dei cavalli ma negò lo spaccio dei falsificati. Il tenente, poco persuaso, fece perquisire il Cosa e allora ogni protesta d'innocenza fu vana, poichè, ben cuciti nella fodera della scarpa destra, gli si trovarono quattro biglietti falsi da 1000 lire, portanti la serie già riscontrata in quelli sequestrati ai due contadini. Il Cosa dovette confessare, allora, di aver spacciato le banconote false, ma nulla volle dire sulla loro provenienza.

Continuate le indagini, fu però possibile di trarre in arresto altri due complici del Cosa, e precisamente Antonio Bessi, di 30 anni, abitante a Fornacci N. 44 (Brescia), commerciante in foraggi, e Vincenzo Contumo, di 44 anni, carrettiere, da Ginzano d'Oglio. Interrogati, i due negarono di conoscere il Cosa e protestarono la loro innocenza. Gravando però su loro fondati sospetti, furono trattnuti.

Le indagini continuano alacremente, essendo convinzione dell'autorità di aver scoperto le traccie di una vera società di spacciatori di banconote false.

Il pazzo al volante
La corsa fantastica di un'automobile

L'altra sera alle 20.30 fu chiesta l'opera della S. A. S. a Capriva, per un demente, certo Lodovico Sluga, di 26 anni. Salito su un'automobile con alcuni infermieri, il cav. Treves si diresse verso il posto. Ma mentre giungeva a Poggioreale si imbatteva in una automobile, spinta a velocità vertiginosa e potè notare accanto allo chauffeur un individuo stravolto che urlava e gesticolava. Perciò, intuendo quanto avveniva, ordinò al meccanico di inseguire la macchina. La corsa fu breve, poichè poco dopo l'automobile fantasma dovette arrestarsi causa la neve ammonticchiatasi sulla via. Fu allora che il cav. Treves con gli infermieri si slanciò sulla vettura e ridusse all'impotenza lo sconosciuto che, era proprio lo Sluga. Le cose si chiarirono facilmente: nell'interno della vettura si trovavano i famigliari del demente e il medico di famiglia, i quali accompagnavano lo Sluga all'ospedale. Ma questi a un certo momento, sedutosi accanto allo chauffeur gli aveva ingiunto, con gravi minacce di imprimere alla macchina quella velocità pazza che per poco non mandava tutti a sfracellarsi in qualche burrone. Ridotto all'impotenza, il povero pazzo fu accompagnato dal cav. Treves all'ospedale Regina Elena.

L'impresa di un quartetto truffaldino

Quattro individui, che forse si ripromettevano di fare un bottino lucroso, hanno tentato un colpo — furto con elementi di truffa — che fortunatamente è riuscito soltanto a mezzo. E una volta tanto, forse perchè stanchi di tante notti operose, vollero lavorare alla luce del giorno, infischiandosi di ogni pericolo. Quale campo d'azione scelsero il negozio macchine della ditta Grego e C.i, in via Giorgio Galatti N. 8.

Entrarono colà nel pomeriggio tre individui, i quali chiesero informazioni su diverse macchine e fecero credere che trattassero per conto di una ditta cittadina. Un quarto individuo, intanto, loro compare, asportò dei pezzi di macchinario, senza che si movessero obbiezioni. Finita l'inutile chiacchierata, i presunti clienti se ne andarono. Altri più timorosi si sarebbero accontentati di quello che avevano potuto rubare, ma questi no, giacchè s'erano ripromessi maggior bottino. E allora? La risposta fu semplice: Qualche tempo dopo il Grego se li vide ricomparire dinanzi. Naturalmente, tre tornarono a chiacchierare mentre il quarto ripeteva il giochetto. Infine, saluti gentili e congedo.

Sul loro conto però sorsero più tardi dei sospetti e non si tardò a chiarire che si trattava di una gherminella. Risultò poi che mancavano merci per un valore di parecchio centinaia di lire. La cosa fu denunciata alla Questura e da parte dell'autorità sono state iniziate attive indagini per l'arresto dei colpevoli. Intanto sul fatto non si forniscono maggiori informazioni.

Gl'ignoti rubano... vicino alle carceri!

L'altra notte, gli eterni ignoti perpetrarono con rara audacia un furto in un negozio di commestibili vicino.... alle carceri di via Tigor.

Dopo aver praticato un largo squarcio nella saracinesca della porta d'entrata del negozio del signor Luigi Slamich, in via Gaspara Stampa n. 5, e probabilmente pratici dell'ambiente, fecero bottino di quanto trovarono di buono. Rubarono salumi, formaggi, caffè ed altro causando un danno complessivo di circa 2000 lire. Il furto fu scoperto ieri mattina dallo stesso proprietario che s'incaricò anche di denunciarlo al cav. Falcone, dirigente il Commissariato di P. S. di via della Sanità. Dei ladri, tranne una grossa forbice e una scatola di cerini, trovata sul posto, nessuna altra traccia.

Il suicidio di un fante triestino a Venezia

Abbiamo da Venezia, 20, sera: Il soldato del 71.o reggimento fanteria, Oscar Gamba, da Trieste, questa notte, verso le 3, mentre era comandato di guardia alla cassa del suo reggimento, nella caserma Alessandro Poerio, si è ucciso sparandosi un colpo di moschetto alla fronte. Per far scattare il grilletto il giovane si è servito della baionetta. Ebbe il cranio fracassato. Lasciò scritto che si toglieva la vita perchè stanco dei tormenti della nevrastenia.

Due dita lacerate dai denti di una sega. Ieri sera, verso le 19, si presentò all'Ospedale Regina Elena il falegname Francesco Weinberger, di 60 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi n. 806. Il Weinberger, che aveva gravi lacerazioni alle dita pollice e medio della mano sinistra, raccontò mentre lo medicavano, che lavorando nella falegnameria Bidoli, in via Ss. Martiri, sbadatamente aveva messo la mano vicino alla sega circolare e che era stato ferito in quel modo dalla lama dentata.

Fu accolto nel X reparto. Guarirà in circa 14 giorni.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. «La monacella della fontana» fu anche iersera applaudita calorosamente dagli spettatori, che del lavoro del Mulè valutano sempre meglio i notevoli pregi, cui dà pieno rilievo l'accurata interpretazione orchestrale e scenica. Le signore Dandolo, Rota e Scarpa e il tenore Taccani condivisero le approvazioni del pubblico affollato con il loro duce maestro Vigna. Lo scintillante «Segreto di Susanna» ebbe pur esso rinnovato il fervido successo delle rappresentazioni precedenti: la signora Marmora, il Federici e il maestro Failoni raccolsero vivi applausi: equo tributo alla loro valentìa. Lo spettacolo ebbe conclusione col grazioso «Carillon magico» che fu diretto dal maestro Percatti.

Stasera riposo. Domani, «Monacella della fontana», «Segreto di Susanna» e «Carillon magico».

Politeama. In questi anni del dopoguerra la bella operetta del maestro Kalman «La principessa dello Czardas» venne già eseguita tante volte su queste scene che poco di nuovo resta a dire della attuale edizione. Di questa erano noti anche i principali esecutori di iersera: la Lidelba valida protagonista, Alfredo Orsini ineffabile conte Boni, ed il Romanelli accurato principe di Lippert Weylerstein. Nuovi erano il tenore Enrico Borghesi, la Anetta Bernini, briosa vecchia comica, e la Maresca-Meroni elegante contessa Stasi.

Chiamate dopo ogni atto, applausi, oltre che agli estemporanei dell'Orsini, quasi ad ogni numero, più nutriti dopo il melodioso quartetto-valzer del secondo atto e replicato il successivo duetto Stasi-Boni. L'operetta filò benissimo sotto la bacchetta del maestro Ernesto Boheme; ammirati le tele dipinte da Guido Galli ed i costumi disegnati su figurini di Caramba.

Oggi, ancora «Principessa dello Czardas»; domani, «La danza della fortuna» del maestro Stolz.

Filodrammatico. Iersera «Mia fia» nella caratteristica recitazione del Giacchetti, briosamente secondato dai suoi valenti comici, ebbe festose accoglienze dal pubblico che applaudì dopo ogni atto. Stasera «Nina, no far la stupida!», commediola vecchiotta e arzilla in 3 atti di Rossatto e Gian Capo, con musica all'antica del maestro Montebello. Questa commedia ebbe grande fortuna ovunque venne rappresentata; in soli cinque mesi la compagnia ne diede centoquattro rappresentazioni.

«Trieste de note» al Nazionale. Ieri il Nazionale fece delle pienone a tutte le rappresentazioni. S'è tanto parlato della nuova rivista di «Toio de Rena» «Trieste de note» prima ch'essa andasse in scena, che la curiosità era vivissima. E se l'attesa valse ad acuire la curiosità, giovò anche ad assicurare a questo bel lavoro un'esecuzione degna di ogni encomio: scenari, vestiario e luci sono di un lusso e di una proprietà ammirevoli; l'orchestra, forse troppo debole per la scarsità degli elementi, nel primo episodio suonò sicura, meritandosi, dopo l'intermezzo fra il secondo e il terzo quadro, un caldo applauso; gli artisti tutti si mossero, recitarono, cantarono e danzarono con una sicurezza e una bravura che, altre volte potemmo lodare solo dopo cinque o sei giorni di repliche. L'Anelli fu, volta a volta, Astrea, indovina, contessa di Taranto e signora Mefi deliziosa, come sa essere nelle sue più felici esecuzioni; il Divo passò sempre sicuro dalla parte di Mefistofele a quella di cantastorie, da principe di Astrea e dott. Mefi, artista e cantante impeccabile; notato e apprezzato il Borisi nelle vesti di podestà quattrocentesco, di colonnello francese e di grande industriale; a questi e al comicissimo Verdani, che guidò sempre la compagnia come «Pegoloto capo rione», «Pepi Naridola» e «Bartolo Pecoro», fecero degna corona la Collenz, il Romiggioli, il Franzi e tutti gli altri, che furono assai applauditi alla fine di ogni episodio.

Abbiamo invertito l'ordine consuetudinario della relazione, perchè riteniamo che, malgrado il valore intrinseco della rivista, anzi forse per questo, senza la perfetta esecuzione essa non avrebbe avuto le calorose accoglienze che il pubblico le fece iersera. Il concetto satirico della rivista è detto nel prologo: Mefistofele vuol provare ad Astrea, che rappresenta la giustizia e la fede che a Trieste, come in tutto il mondo e in tutti i tempi, gli uomini sono egoisti, corrotti, canaglie. E nel 1400, durante l'assalto dei francesi a Trieste — primo episodio — Astrea vede viltà e vergogne d'ogni calibro, mentre il popolo combatte e sanguina. Nel 1810 — durante una festa della marescialla Marmont — vede quanti ci tengono al decoro e alla dignità perseguitati, esaltata la vigliaccheria degli affaristi senza spina dorsale. Nel tempo presente i nuovi arricchiti senza pudore ostentano la propria immoralità ammantandola di patriottismo.

Il primo dei tre episodii è il più bello per movimento, interesse storico e, persino, epica commozione che le comiche e salaci scene della fortuna dei mercanti forestieri presso la moglie del Giudice, non valgono a sopraffare.

Meno bello, forse perchè la satira è ferocemente condensata, togliendole con la inverosimiglianza gran parte della sua efficacia, è il ballo pro mutilati nel «hall» del «Savoia», riprodotto, in proporzioni ridotte, con una perfezione mirabile dalla bellissima scena. Ma il pubblico rise a quest'ultimo episodio più che ai primi e applaudì sempre con convinzione e calore assicurando alla rivista una serie di repliche assai numerose.

Oggi repliche dalle 16. Precederà sullo schermo una nuova film. La direzione avverte che, fino a nuovo avviso, non sono validi i biglietti di invito.

Fenice. Grande affluenza di pubblico ieri, a tutti gli spettacoli. La bella film «L'olocausto è stata proiettata per l'ultima volta. Nella varietà la cantante dicitrice «Rosetta de Nerval» ebbe rinnovato il bel successo del debutto. «Gigi Lipizzer», il simpatico comico triestino fu anche ieri di una comicità irresistibile nelle sue gustose macchiette e fu rimeritato da vivissimi applausi. Oggi va sullo schermo la film «L'errante» dramma d'amore della «Bellincioni Film». Principia alle 17.

Eden. Ieri teatro affollatissimo e applausi a ogni numero dell'attuale programma, che questa sera si rappresenta per l'ultima volta. Apollons senior si incontrerà in una seconda partita di lotta greco-romana. Per domani sera è annunciato un programma del tutto nuovo. Tra gli svariati numeri, tutti interessanti, sono degni di rilievo il debutto del celebre comico Castagna e di una diva triestina, La Sylva, che si presenta a Trieste per la prima volta. Rappresentazione alle 21.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo in prima visione assoluta, il potente dramma in 5 atti di M. Mosyoukine, «Il figlio del carnevale», creazione superba della grande casa «Eclipse» di Parigi. Personaggi principali: Ottavio di Granier, signor M. Mosyoukine; Yvonne Dumont, signorina Lissenko (attori del Teatro della Commedia di Parigi). L'azione si svolge a Parigi ed a Nizza nel carnevale del 1922. Ci piace dire due parole per questa finissima cinematografia che, gentilmente invitati alla visione di prova della Leoni Film, ebbimo occasione di ammirare. In questo dramma bellissimo che si riassume in queste tre parole: verità, verità, verità, il particolare forma oggetto di cura al pari dell'assieme. Ma ciò che forma il più alto fra i pregi di questo lavoro è la recitazione sobria ed efficacissima dei due protagonisti M. Mosyoukine e signorina Lissenko. Questa giovane soave donna, attrice fino a ieri a noi sconosciuta, non ricerca effetti teatrali ed estetizzanti, ma drammatizza eccellentemente il suo ruolo con l'eloquio efficacissimo degli occhi, luce dell'anima. Questa sublime attrice avrà oggi uno di quei successi che resteranno nella memoria di tutti. Fuori programma si proietta la cinematografia educativa «Fabbricazione delle lampadine elettriche», interessantissima dal vero, e «dulcis in fundo», la «Roulette cinematografica» con la più ricca premiazione ai vincenti. I seguenti premi sono in gioco: un magnifico tabarrino da bambina; un ricco mantello in seta, gran moda, per signora (premi forniti dalla ditta Ignazio Steiner, Trieste); una biblioteca poetica, premio prezioso per studenti e studiosi, pregevolissimo ornamento per qualunque casa, 26 tomi legati in 16 volumi, rilegati in pergamena con 2 tasselli e dorature al dorso; contengono le opere dei più grandi poeti di tutti i secoli: Omero, Eschilo, Sofocle, Euripide, Pindaro, Virgilio, Orazio, Ovidio, Ilario, Ossian, Camoens, Dante (fornitrice la Libreria antica e moderna, via S. Nicolò N. 18. Valore dei premi lire 3000).

Principia alle 17; ultimo spettacolo alle 22.

Nelle rappresentazioni di ieri, la signorina Edmea Fonn, col N. 140, vinse un portafoglio camoscio per signora.

Al Modernissimo va oggi allo schermo il dramma passionale «Presso le vette» o «Sublime rinuncia», protagonista Cecil Sorel; film di grande interesse che avrà un successo colossale. Si gioca la «Roulette cinematografica» con ricchissimi premi. Nelle rappresentazioni di ieri vinsero: il N. 301, sig.ra Vittoria Titz, una culotte e calze di seta; il N. 268, signorina Ilda Aite, un pendantif in platino e pietre preziose, e la signorina Talia Radossich, col N. 201, un vestito da uomo. Oggi principia alle 17; ultima alle 22.

Italia Almirante Manzini in «Hedda Gabler» al Novo Cine. Per aderire alle molteplici richieste di assidui frequentatori, oggi dalle 16 in poi, straordinaria ripresa della grandiosa tragedia «Hedda Gabler», un romanzo passionale d'amore della vita che passa. Protagonisti: Italia Almirante Manzini e Oreste Bilancia.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Grande successo ottenne ieri il bellissimo dramma d'amore e di passione, dal titolo «Peccatrice casta» con interprete principale la bravissima Diana Karenne, coadiuvata dai simpatici attori Mario Parpagnoli e Alberto Pasquali. Oggi dalle 16 alle 22, ultimissime repliche di questo capolavoro.

Domani, la grande attrice Lotte Neumann in «Le vicende di Carola Geldern». Strepitoso successo.

Dalle 16 alle 20 continuerà il gioco della «Roulette» con nuovi e ricchi premi.

Teatro Alfieri. Oggi «La principessa d'Azzurro», visione grandiosa di due cuori ardenti, lacerati: poema dell'arte, dell'amore, del dolore, e infine, il poema della morte. Bianca Stagno-Bellincioni, fatale bellezza, con vesti fantasiosamente fastose di smagliante splendore, e Tullio Carminati, il musicista della passione, interpretano con la loro arte squisita, uno dei più avvincenti e più suggestivi capolavori teatrali. Principia alle ore 16.

Cinema Galileo. Oggi «Sinabar», II serie.

I truci fatti di Maresego alle Assise
"Macio„ e "Peverin Bissa„ si accusano a vicenda

Il processo contro i 15 imputati di Maresego per l'assassinio dei fascisti Gachin, Rizzatto, Basadonna e il mancato omicidio del fascista Filiberto Tassini, volge alla fine. Nell'udienza antimeridiana di ieri si era già alla chiusura dell'assunzione delle prove, quando, come riferimmo nell'edizione delle ore 18, si ebbe un colpo di scena in seguito al quale il presidente, su domanda dell'avv. Zennaro, aderì all'esame di due nuove testi, che verranno intese stamane: Anna Barbo

Ieri, durante un confronto fra i testi Bersan «Pever» e Plahuta con il Dilizza, quest'ultimo, difendendosi, uscì con qualche accenno al «Peverin-Bissa» accenno che fermò l'attenzione di uno dei giurati, il quale chiese spiegazioni. E allora si svolse il seguente colpo di scena:

Pres.: Che cosa stavate dicendo Dilizza?

Dilizza: Ieri sera che andavimo al Coroneo, el «Peverin» me ga confermà che 'l ga mazzà el fascista (Giachin N. d. R.) sula strada de Vanganello, insieme con Nazario Babich. El ga anca dito che 'l parlarà in ultimo.

Pres.: Non attenderete mica il verdetto per parlare?

Imp. «Peverin-Bissa»: Mi, xe vero, go dito: Speto de veder come va el nostro afar, e po parlarò.

Pres.: E cosa avete da dire?

«Peverin-Bissa»: Mi dirò quel che fin adesso go tasudo! Xe stado el Dilizza che'l ga dado due colpi con la piera sula testa del fascista. Mi no go fato gnente. Ghe xe due ragazze, Ana Barbo e Ana Struchel, che le ga visto come che iera.

Dilizza: La mia anima xe neta! No xe giusto che mi stago in preson per gnente.

«Peverin-Bissa»: Eh, imerloto, te xe stado proprio ti a danghe!

P. C. avv. Dompieri: Il Dilizza fa anche il nome di Babich «Jagher».

Pres.: Però tutte le risultanze processuali, sinora, sono contrarie a questa possibilità.

Va notato che «Macio», dopo aver fatto il nome di Nazario Babich, fece anche quello di Babich l'«Americano» ucciso dai carabinieri e capo degli aggressori.

Le due nuove testi saranno intese stamane.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3, il prof. R. Pfleger farà lezione su Anatole France. Domani ci sarà la lezione del prof. A. Gentille, sospesa lunedì per il maltempo.

Sede di Barcola. Domani alle 19.30, lezione del prof. Szombathely.

Sede di S. Giacomo, via Veronese. Oggi alle 20.30, lezione del prof. A. Tarozzi su «La malinconia nel poeta beffardo». Domani lezione del dott. L. Feruglio su «Le malattie del lavoro».

— Prove concerto orchestrale Università popolare. Si rammenta ai componenti l'orchestra che stasera alle 20.30, in via Gatteri 3, c'è prova.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione gli allievi del corso preparatorio dalle 16.30 alle 17.30. La banda è convocata per questa sera per comunicazioni e prova.

Consiglio nazionale donne italiane. Il congresso annuale dell'associazione si terrà martedì 6 marzo nella sala della Società Operaia (via E. Tarabochia 3) col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'ultimo congresso; 2) comunicazione della presidenza; 3) relazione dell'attività sociale nell'anno 1922; 4) relazione finanziaria; 5) eventuali.

Società Alpina delle Giulie. I componenti la commissione grotte sono invitati la sera di giovedì 22 corr. alle 19.30 a una seduta in sede sociale, Portici di Chiozza N. 1.

Società Operaia. Il Comitato pro Ricreatori viene convocato a seduta venerdì 23 corr. alle ore 20.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari sono convocati oggi alle 19 in sede sociale.

Lega studentesca italiana. La sezione sportiva comunica alle società interessate che oggi alle 19.30, si chiudono le inscrizioni per la marcia alpina.

Il comitato balli avverte che domani 22 corr. avrà luogo la solita lezione di ballo nella sala Modugno (via Chiozza 7).

Associazione Ex Allievi. Questa sera alle 21, seduta del Consiglio direttivo.

Società fra pensionati dello Stato. La società trasferirà, col 1.o marzo p. v., la propria sede in via Cecilia Rittmeyer N. 7, II p., porta 13.

Gruppo sionistico triestino. Stasera alle 20.30 in sede sociale, via Torre bianca 41, conversazione.

Circolo del «Giovedì». Si rammenta che domani sera, giovedì, avrà luogo dalle 21 in poi, nella sala «Tina di Lorenzo», la solita riunione danzante privata con istruzione delle ultime novità della danza, impartita dal prof. L. Tisminieszky.

Circolo del «Mercoledì». Questa sera alle 21, solita riunione di danza in sala Modugno. Intervengono i possessori dell'invito permanente.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Alle 20.30 «La principessa dei czardas» 3 atti di E. Kalman.
Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giacchetti. Ore 20.30: «Nina, no far la stupida!» 3 atti di A. Rossato e Gian Capo.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'errante».
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Trieste di notte» di Toio de Rena.
Teatro Eden. Ore 21: spettacolo di varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il figlio del carnevale». Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Presso le vette» o «Sublime rinuncia». Funziona la «Roulette cinematografica».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Hedda Gabler», con Italia Almirante Manzini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il cadavere vivente» o onFranz Sala e Ria Bruna.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1048; giovanotti coperta I 735; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 202; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1153, 1461, 1384, 1214, 1420, 1470, 1472, 1791, 1761; carbonai: 1659, 1101, 1172, 941, 939, 1344, 1689, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1630, 1066, 1643; giov. cop. I: 695, 567, 731, 572, 698, 728; operai meccanici 33; mozzi macch. 175; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3168, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030, 3166, 2812, 2271, 2917, 3096, 2202, 2412, 2767, 2191, 2811; 2407, 2633, 2460, 3082, 2640, 3037, 2378; mozzi coperta 320, 373, 491; giovani coperta II 222.

Turno Lloyd: marinai 274; giovanotti coperta I 101; giovanotti coperta II 125; fuochisti 408; carbonai 212; operai meccanici 26; elettricisti 30.
Da richiamare: carbonai 174; marinai 220.

Turno «Cosulich»: Capi d'armo 8; nostromi di coperta 14; carpentieri 23; capi stiva 94; marinai 321; giovanotti di coperta I: 148; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 12; elettricisti 13; capi fuochisti 18; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 15; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 6; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.
Da richiamare: capi stiva 64, 62; elettricisti 15, 6; carbonai 171, 176, 165, 179, 180, 183, 184; fuochisti 327, 420.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 45; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 53; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 18; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 16.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 15; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I cuochi 18; secondi cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.
Da richiamare: marinai 60; fuochisti 68, 69.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 57 tonn. di merce e 33 pass.; «Semiramis», da Alessandria, con 502 tonn. di merce; «Trento», da Costantinopoli, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Argentina», per Venezia; «S. Giorgio», per Zara; «Roma», per Pola; «Sea Victory», per Siracusa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Bellena», scar.; Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hang. 1 a: «Cyclops», inop.; Molo III (Lloyd) a: «Gorizia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Cilicia», inop.; Molo III (Lloyd) d: «Carinthia», inop.; Hangar 6: «Trento», scar.; Hangar 12 b: «Lovrjenac», scar.; Hang. 13 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 14: «Atlanta», inop.; Hangar 21: «Tiziano», inop.; Hang. 22: «Dalmatia», inop.; Molo I: «Aleardi», car.; Hangar 23: «Carolina», inop.; Hangar 24: «Bavarian», scar.; Hangar 30: «Izgled», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Erdely» e «Adda», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Triestino» e «Zapor»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Cluthra», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Carpano», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Orien», inop.

Porto E. Filiberto: Riva: «Thurso» e «Nomentum», scar.; Molo V: «Georgia», car.; Hangar 55-56: «Tebe», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Bellanoch», «Esperienza», car.

BORSA DI MILANO

del 20 febbraio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 75.60; Consolidato 5 p. c. fine mese 84.47; Banca d'Italia 1464; Banca Commerciale Italiana 937; Credito Italiano 715; Banco di Roma 104.50; Ferrovie Meridionali 536; Ferrovia Mediterranee 220.50; Costruzioni Venete 146; Rubattino 362.50; Lanificio Rossi 2200; Cotonificio Cantoni 1300; Cotonificio Veneziano 139; Cotonificio Meridionale 72; Elba 58; Terni 475; Snia ord. 61.50; Officine Meccaniche 109; Officine Breda 247; Ansaldo 18.76; Montecatini 177; Metallurgica Italiana 114; Edison 485; Società Adriatica 128; Vizzola 855; Marconi 252; Molini Alta Italia 610; Industria Zuccheri 441; Raffineria Ligure Lombarda 463; Eridania 406; Distillerie Italiane 142; Esport. Italo Americana 158; Beni Stabili 479; Fiat 260.50; Isotta Fraschini 50; Ilva 11.50; Libera Triestina 402.

CAMBI: Parigi 126.10; Svizzera 393; Londra 97.95; New York 20.815; Germania 0.085; Bucarest 9.25; Belgio 111.25; Spagna 326; Vienna 0.03; Praga 62.75.

BORSA DI TRIESTE

20 febbraio 1923

Rendita	75.40	Nav. Libera Tr.	400
Consolidato 5%	84.32	» Istria-Trieste	249
B. Tes. sett. I em.	99.05	» Lloyd Tr.	1495
» II emiss.	99.15	» Lussino	630
» III emiss.	99.20	» Martinolich	125
» IV emiss.	99.25	Strade ferr. med.	222
Prov. Trieste 1899	40.—	Strade ferr. mer.	334
» » 1914	42.—	Oceania	120
» » 1917	41.—	G. L. Pramuda	348
Cam. comm. 1889	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	40.—	Tripcovich e C.	274
Istit. com. Istria	40.—	Spediz. Adriatica	485
» » »	86.—	Ampelea	525
Fondiario Istria	52.—	Ansaldo	19
» »	90.—	Beni Stabili	482
Banca d'Italia	1484	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	937	Cem. Dalmazia	349
Comm. triestina	542	» Isonzo	103
Credito Italiano	716	» Spalato	258
Banco di Roma	104	Edison	489
Banca Adriatica	95	Eridania	411
Banca Cred. pop.	246	Korka	300
Zivnostenska	229	Gas Roma	574
Assic. Generali	21350	Ilva	11
Grandine Merid.	350	Lavanderia	310
Riun. Adriatica	2985	Montecatini	177
Nav. Adria	345	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	338	Pilatura Riso	508
» Dalmatia	374	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1325	Terni	475
» Gen. Italiana	565	Tergesteo	

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 830; su Belgio da 110 a 113; su Francia da 125.50 a 126; su Londra da 98 a 98.25; su Nuova York da 20.80 a 20.90; su Svizzera da 391 a 394; su Berlino da 0.0650 a 0.0950; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 61.75 a 62.25; su Ungheria da 0.70 a 0.80; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 19.80 a 20.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 20.25 a 20.75; dollari da 20.75 a 20.85; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.25 a 81; lei da 9 a 9.50; lire sterline b. n. da 97.70 a 98.10.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 575, 560; per maggio 575, 560; per luglio 570, 555; per settembre 560, 545; per dicembre 560, 535. Tendenza: calma.

CORRISPONDENZA APERTA

Ipnotizzato. Il prof. Gabbrielli è ora al San Martino di Milano. — *Sorelle entusiaste.* Se vogliono fare una dichiarazione all'attore cinematografico Guido Graziosi, gli scrivano a Roma, dove, sebbene disoccupato, abita in casa propria al n. 61 di via Urbana. Sue notizie? Di cospicua famiglia romana, si dedicò all'arte drammatica nel 1911 e fu primo attore con Zacconi. Ha fatto la guerra. Non ha sposato, come Loro temevano, Claretta Rosai. Ora sarà primo attore nella Grande compagnia del «Teatro degli italiani» (già Eliseo, in via Nazionale a Roma) per il teatro classico.

Uno studente. 1) «Rivista pedagogica», mensile edita dalla Società editrice «Dante Alighieri», Roma, Lungo Tevere Mellini 33. «Educazione Nazionale» diretta da Lombardo-Radice, edita dalla «Voce». 2) «Quaderni di psichiatria», rivista teorica e pratica mensile edita a Genova (cas. post. 879). L'Anonima libraria italiana (a Trieste, Treves-Zanichelli) ha pubblicato un catalogo di giornali, riviste e annuari che Ella può consultare per altre ricerche. — *Ariosto.* I giovani delle nuove provincie della classe 1901 potranno essere congedati quando avranno compiuto un servizio eguale a quelli delle vecchie provincie chiamati sotto le armi contemporaneamente a loro. Non rispondiamo a date fisse, ma trattandosi dei nostri soldati, facciamo eccezione.

Abbonato 124. L'articolo 427 del Codice di procedura penale dispone: «Se con una prima condanna sia inflitta pena pecuniaria non superiore a lire cinquemila o pena restrittiva della libertà personale per durata non maggiore di tre anni, il giudice può, valutati i precedenti del condannato e le circostanze del fatto, ordinare che si sospenda la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale fino a che il condannato non commetta altro fatto costituente delitto.

Mephistopheles 13. Un mezzo efficace contro foruncoli, macchie oscure, punti neri, comedoni ecc. che deturpano il Suo volto? I «punti neri» si tolgono con un apparecchio che si trova in alcune farmacie; se non basta, vada da un dermatologo; se non basta, c'è la ghigliottina. — *Antinea e diverse altre aspiranti Antinee.* Alla Scuola cinematografica presso la sala Fenice si accettano allieve e allievi che diano affidamento di riuscire, tanto per corsi normali (due ore per settimana), quanto accelerati (due ore ogni giorno). La tassa va da cento lire mensili per il corso ordinario a cinquecento per il corso completo accelerato. Se si può riuscire «artiste mute» a venticinque o ventisette anni? Avendo il volto espressivo, lo sguardo fatale, la figura slanciata, i nervi guizzanti, l'intelligenza pronta, il sorriso affascinante, la chioma fluente ecc. forse che si...

SCIARADA

Nega il *primo* e l'*altro* assente,
Il mio *tutto* nell'Oriente
Veleggiò securo in mare
Da cui niun potea scampare.

Soluzione del giuoco precedente:
MOR — TALE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Luigi Létang — 41

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ma alla stazione di Torino, nel momento in cui balzava dal vagone per andare a far acquisto di giornali, ansioso di sapere se la stampa si occupava delle circostanze della morte del vecchio maresciallo Servoz, pose male il piede, scivolò e si produsse una distorsione.

Avrebbe avuto bisogno naturalmente di pronte cure, perchè la caviglia s'era gonfiata; ma non ne chiese per non essere osservato.

A Milano non potè più scendere che con l'aiuto di un facchino e si fece condurre alla camera d'albergo, dove allo stesso piano si trovava l'appartamento di Varvara.

Seppe con viva contrarietà che questa era partita per la Svizzera.

La principessa gli aveva lasciato due linee dicendogli d'andarla a trovare.

Una frase ambigua avvertiva che si stavano preparando grandi avvenimenti.

Egli si rose di essere messo nell'impossibilità di muoversi in queste circostanze, per causa di un incidente tanto stupido.

E la sofferenza morale d'essere lontano da quella sì bella ed altiera Varvara ch'egli adorava da schiavo sottomesso, pur carezzando l'ardente speranza di ottenere finalmente la ricompensa della sua abnegazione e del sacrificio di tutta la sua esistenza, fu di gran lunga peggiore della sofferenza fisica.

Egli recava giusto allora — e questo inaspriva ancora più la sua impazienza — un trofeo capace di rialzarlo agli occhi della principessa.

Era in possesso d'una grossa sostanza; un milione e mezzo almeno.

Era una forza che Varvara, scarseggiante sempre di denaro, poichè la confisca dei suoi beni in Russia la privava dei suoi redditi più importanti, apprezzerebbe certo altamente.

Egli aveva già immaginato un'accoglienza calorosa, mercè la quale arriverebbe forse a far trionfare il proprio amore.

Ed ecco che l'ora di questo trionfo era stupidamente ritardata.

Ecco che gli bisognava attendere per far brillare agli occhi abbagliati di Varvara la magnificenza dell'impareggiabile rubino.

A che gli servivano la rapidità del furto e la prontezza della fuga?

Sì, il ladro del rubino era lui.

Che cosa potevano reclamare suo fratello e sua sorella, che s'eran provvisti bene prima di lui? Era un conto da assestare. Lo aveva detto.

In quanto alla morte del maresciallo era stato un accidente.

Volendo infrangere la campana di cristallo che proteggeva il famoso gioiello, il vecchio aveva gridato e Giacobbe era accorso.

Bernardo apriva precipitosamente lo stipetto, verificava l'esistenza del gioiello, con una mano se ne impadroniva, mentre coll'altra teneva lo scrigno, senza sapere il perchè; non aveva agio di riflettere.

Prendeva quindi la fuga.

Per evitare Giacobbe, che lo voleva afferrare, fece un salto da parte e rovesciò così la carrozzella, ove sedeva il nonno.

Non l'aveva fatto a posta.

Una volta arrivato nella galleria ecco una nuova disdetta.

Nell'oscurità aveva cozzato contro qualcuno, che non aveva visto ed in modo sì violento ed improvviso che aveva corso rischio di rotolare a terra.

Bernardo era rimasto ritto, solo perchè aveva potuto aggrapparsi alla persona urtata, che era Paolo Fontanille.

Allora il ladro aveva avuta l'infernale idea di cacciare nelle tasche di Paolo lo stipetto, che aveva ancora in mano.

Fatto ciò, Bernardo si svincolò, proseguì la sua corsa sino al corridoio ove nascoste il rubino sotto la fodera di una sedia

Tutte queste manovre gli permisero di rappresentare vittoriosamente la brutta parte che i lettori ben sanno

Dopo una disputa violenta col fratello e colla sorella, che non erano ingannati dalla sua astuzia, li lasciò d'improvviso, riprese passando il rubino dal nascondiglio, ed era corso poi alla stazione sovreccitato, pieno di orgoglio, serrando fra le dita frementi il gioiello che aveva tanto valore.

Ecco che la fatalità gli disputava le soddisfazioni che si attendeva dal furto.

Fu costretto a rimanere otto giorni intari a Milano prima di reggersi in piedi e muoversi appoggiato al bastone.

Egli non volle aspettare di più e prese il treno per Briga.

Una vettura lo portò sino ad Aener ed un mulo lo trasportò più in alto.

Un centinaio di passi prima dell'entrata nella villa Bernardo discese, rimandò il mulattiere e fece il resto della strada solo, trascinando la gamba.

Così Pescaille l'aveva visto entrare.

Nell'agitazione dei preparativi, poichè il terrorista aveva annunciato che la prima bomba sarebbe stata pronta avanti notte e andrebbe ad esperimentarla, trattarono ambedue il nuovo arrivato trascuratamente.

Bernardo, mortificato di quell'accoglienza, non diede le spiegazioni che avrebbe dovuto dare per la sua venuta tardiva e non aprì bocca intorno al rubino.

L'abbiamo visto assistere come arcigna comparsa all'esplosione, tenendosi indietro.

Tuttavia, tornando alla villa, si sforzò di mostrarsi più amabile e trattenne la principessa seco nella galleria, mentre Maxfeld si rinchiudeva nel laboratorio.

— Si tratta di un importante colloquio, cara principessa, che desidererei aveve con voi, ma senza ritardo.

— Così importante e così urgente? — fece distrattamente la principessa, lasciandosi cadere sopra una poltrona e prendendo da un vassoio una sigaretta che accese.

— Sono otto giorni che fremo d'impazienza

— Pel vostro piede?

— Eh! pel piede sì, ma sovra tutto perchè volevo darti una grande notizia.

— Non potevate scrivermela?

— No; vi sono cose che non si scrivono. E poi volevo essere presso di voi per raccogliere dalle vostre labbra adorate le parole di soddisfazione di gratitudine che spero ardentemente...

— Parlate...

— Principessa, cara principessa, so che il vostro pensiero intimo è un pensiero di vendetta. So che voi non avrete mai tregua nè riposo, sino a che non avrete colpito coloro da cui foste colpita...

COMUNICATI *)

BRUNA CESANELLI
LUIGI LANZETTA
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 21 febbraio 1923.

PINA VASCOTTO
LONGINO ZOLIA
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 21 febbraio 1923

PRIMA
PILATURA TRIESTINA DI RISO
SOCIETA' ANONIMA

Avviso agli azionisti
per la sottoscrizione di N. 10,000 nuove azioni

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria, tenutasi in Trieste il 15 febbraio 1923, con la quale il capitale sociale veniva aumentato da lire 6.000.000 a lire 10.000.000, mediante emissione di N. 10.000 nuove azioni del valore nominale di lire 400 cadauna, con valuta e godimento dal 1.o marzo 1923, si comunicano le seguenti norme per l'esercizio del diritto di opzione:

1) Le 10.000 nuove azioni vengono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di 2 azioni nuove per ogni 3 azioni ora possedute;

2) Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei giorni feriali dal 20 al 28 febbraio 1923 mediante presentazione al Banco di Roma, Sede di Trieste, nonchè alla Cassa sociale, delle vecchie azioni, alle quali verrà apposta una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione;

3) Gli azionisti che non avranno esercitato il diritto di opzione entro il 28 febbraio 1923 si intenderanno avervi definitivamente rinunciato;

4) All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate al Banco di Roma, Sede di Trieste, oppure alla Cassa sociale, lire 460 (quattrocentosessanta) per ciascuna nuova azione sottoscritta;

5) All'atto dell'opzione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, contro la quale potranno essere ritirati i titoli definitivi, non appena pronti e dietro avviso che sarà fatto pervenire ai singoli sottoscrittori.

Trieste, 19 febbraio 1923.

Il Consiglio d'Amministrazione

Si porta a conoscenza che giovedì 22 corrente, alle 11, in via Genova N. 13, avrà luogo la vendita al miglior offerente degli effetti mobili della ditta oberata

Hacker & Kraus

La vendita seguirà verso pagamento in contanti ed immediato asporto.

L'Amministratore della massa concursuale
Avv. Oscar Staffler

Dott. G. ROSANZ
Medico chirurgo dentista
Via Settefontane 2 (angolo Piazza Garibaldi)
Riceve dalle 10-13—15-18

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Cassa distrettuale in Gradisca per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

AVVISO

Si porta a conoscenza degli affiliati, loro famigliari e della cittadinanza che, a datare da venerdì 23 febbraio a. c., verrà aperto al pubblico nei locali della suintestata (Gradisca, via Ulderico della Torre) un

Gabinetto dentistico

che funzionerà nei giorni di venerdì e sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Gli affiliati della Cassa e loro famigliari potranno prendere ispezione della Tariffa stipulata per le singole prestazioni (otturazioni, cura delle radici, applicazione denti artificiali, dentiere ecc.) come pure delle condizioni di pagamento, negli uffici della Cassa ammalati.

Gradisca, 17 febbraio 1923.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL 28 FEBBRAIO 1923

è la data dell'estrazione della Grande Tombola Nazionale che ha premi per L. **450.000** compreso fra questi anche quello della **Cinquina di L. 30.000.** Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la **invidiabile somma di L. 200.000** od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa benefica Tombola Nazionale che è destinata a favore della Croce Rossa Italiana per la Lotta contro la Tubercolosi e la Malaria.

Ogni cartella costa DUE Lire e si trova in vendita in tutto il Regno presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia-Valute e dove vi è l'apposito avviso, nonchè in **Roma presso la Commissione Esecutiva, Via Aracoeli, 3.**

Il pubblico è formalmente garantito della serietà dell'operazione e della certezza della data di estrazione dei numeri e può anche essere certo, se favorito dalla sorte, di non trovarsi in ultimo a delle spiacevoli sorprese.

Cantina Sociale Cooperativa
di BUIE (Istria)
Telefono N. 23-47

Specialità vini da pasto e da dessert

TERRANO a . . .	L. 3.40
ROSATO a . . .	» 3.20
MOSCATO SECCO a	» 4.00
BIANCO SECCO a .	» 2.90
MISTELLA BIANCA .	» 7.50

Vermouth e Grappa di propria produzione
Servizio franco domicilio
All'ingrosso per rivenditori prezzi da convenirsi

FLACONE GRANDE — LIRE 13.20
CREOFOSFOLACTOL
Esercita la sua benefica azione sulla MUCOSA dell'APPARATO RESPIRATORIO come OTTIMO DISINFETTANTE e SEDATIVO. Indicatissimo nelle TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE, attenua la virulenza del BACILLO DELLA TUBERCOLOSI. Stimola l'APPETITO ed i sali di FOSFORO e CALCIO in esso contenuti favoriscono la CALCIFICAZIONE e la GUARIGIONE dei FOCOLAI TUBERCOLARI.
STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
FLACONE PICCOLO — LIRE 7.70

CINE ROYAL
Corso Garibaldi 4
Oggi per **l'ultimo giorno** si rappresenta
IL CADAVERE VIVENTE
dal romanzo di LEONE TOLSTOI
Protagonisti: **FRANZ SALA** e **LIA BRUNA**
Domani LA LANTERNA CIECA. Ingresso: II posto cent. 80. I posto L.1.30

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE
DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, per distinte famiglie, scelto personale per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32790 A

A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, prestaservizi con buoni attestati per case signorili e locali Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 32822 A

A. CAMERIERA bella presenza, praticissima, ottimi attestati per pensione o restaurants Trieste fuori, parla diverse lingue offresi; miti pretese. Scrivere «Gina», Valdirivo 23, I. 32822 A

CUOCA offresi tutto giorno, tutti lavori, Via Coroneo 13. 30151 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche per tutto, lavare, cucinare ecc. ottima servitù trovansi. Valdirivo 21 secondo. 32770 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi offre Ufficio «Fiorente» Ginnastica 10, II. 30145 A

DONNA chiavi offresi, distinta famiglia, anche fuori Trieste. Offerte «Indipendente» Piccolo. 8839 A

DONNA offresi per servizio e pulire stanze. Via Rapicio 4, IV. 8854 A

RAGAZZA con bambino offresi per tutti lavori di casa senza paga Via Udine n. 25, II piano, porta 16. 30129 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche per Trieste, Venezia, Roma, Napoli, Firenze, Torino e altre città del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32790 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32790 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, servitù in genere per Trieste fuori cerco in giornata. Valdirivo 23. 32822 B

ALLOGGIO darebbesi a donna cambio lavori casalinghi. Mazzini 47, I. 30003 B

BAMBINAIA praticissima con buoni attestati cercasi prontamente. Via Geppa 4, IV, porta 11. 8851 B

CAMERIERE bella presenza, giovani, trattoria cerca Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32790 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, cerca ufficio «Fiorente» Ginnastica 10, II. 30145 B

CUOCA soltanto con buoni attestati cercasi prontamente in via San Lazzaro 15, II, sinistra. - Presentarsi dalle 10-13. 8858 B

DOMESTICA capace tutti lavori con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 32680 B

DOMESTICA capace, possibilmente con attestati cercasi. Alessandro Volta 4, pt. Pincherle. 230001 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con referenze Viale Regina Elena 25, IV, dalle 14-16, esclusa domenica. 8786 B

DOMESTICA o prestaservizi giovane cercasi prontamente. Giotto 9, II, destra. 30165 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi, buon salario. Via Cologna 59. 30137 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi per primo marzo. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Palestrina 8, I. 30097 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Felice Venezian 2, I. 30207 B

DOMESTICA abile con ottime referenze e bambinaia adulta cercansi prontamente. S. Nicolò 2, II sinistra. 8857 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Via Udine 2, I, destra, dalla una alle quattro. 8853 B

DONNA di chiavi seria, capace, per persona sola attempata cercasi. Condizioni ottime. Presentarsi dalle 13-15 Indirizzo Piccolo. 30177 B

ORFANA tutto fare cercasi per Milano, distinta famiglia. Scrivere «Margherita» al Piccolo. 30169 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 10-17, darebbesi pranzo. Salita Promontorio 15, IV. 8852 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Via Pietà 29, porta 17. 32736 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia due persone, abitante pressi stazione. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 30175 B

RAGAZZA o donna stabile, aiuto lavori di casa cercasi prontamente. Via Chiadino 615 (prolungata via Istituto), seconda villa sinistra, dopo Padri Francescani di via Rossetti. 30073 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare e tutti i lavori di casa cercasi. Via S. Giovanni 7, III, porta 9. 8846 B

RAGAZZA con attestati per tutto, che sappia un poco tedesco, cercasi. Presentarsi dopo le 10 ore. Via Coroneo 29, p. 15. 29975 B

RAGAZZINA sedicenne, domestica cercansi. Piazza Garibaldi n. 3, IV p. 32708 B

ANTICELTICO TORRESI

DEPURATIVO insuperabile, specifico moderno, di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, prescritto da medici e specialisti agli intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914. Cura in

BREVE TEMPO LA **SIFILIDE**

e sue conseguenze. Premiato con medaglia d'oro esposizione igiene Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone L. 11.—, per posta agg. L. 5.50. Quattro flaconi (cura completa) L. 46.—, se in pillole L. 31 franco. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. **Dott. G. TORRESI - Premiata Farmacia,** Via Magenta 29, **Roma** (21).

CIPRO lire 8, Malaga 10, Marsala S. O. M. e Moscato passito 7.20, Vermouth 7.60 al litro. Queste deliziose e squisite qualità Vi raccomando per trattamenti per deboli e convalescenti. Deposito **E. Jurcev,** via di Romagna 22.

RAGAZZINA per alcune ore mattina. Piazza Oberdan 5, latteria. 30159 B

SIGNORINA per due bambini cercasi, semplice, modesta con buone referenze. Presentarsi dalle 12 alle 13. Piazza S. Giovanni 3, II. 30051 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ARCHIVISTA, custode qualunque posto adeguato cerca triestino cinquantenne coniugato, versato italiano, tedesco, lavori ufficio, incassi ecc. Primissime referenze, attestati. Gentili offerte «Labor» Piccolo. 30922 C

CHAUFFEUR 3oenne, pratico riparazioni, offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 29977 C

CONTABILE, ottime referenze, miti pretese offresi anche a ore. Offerte «Fiducia» Piccolo. 32732 C

CORRISPONDENTE commerciale, perfetto inglese, tedesco, dispone parecchie ore serali. Offerte «Experienced» Piccolo. 28905 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, propria macchina, libero dalle 17 in poi, offresi, miti pretese. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 32368 C

CUSTODE per ufficio o portinaia casa civile offresi. Sturmi, Gatteri 41, porta 6. 200 C

DATTILOGRAFO, giovanetto distinta famiglia, offresi, miti pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 32730 C

EX ferroviere volonteroso, pratico servizio, conosce italiano, tedesco, cognizioni croato, francese, occuperebbesi quale impiegato esterno o magazzino. Indirizzo al Piccolo. 29979 C

FALEGNAME giovane cerca pronta occupazione. Offerte sub «Artista» Piccolo. 28837 C

GIOVANE laborioso, bravo ortolano, giardiniere offresi anche lavori campagna. Offerte «Ortolano» Piccolo. 29985 C

IMPIEGATO pratico spedizioni, corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile, stenodattilografo offresi. Offerte sub «Spedizioni» Piccolo. 30025 C

IMPIEGATO contabile, perfetta conoscenza tedesco, pratico tutti lavori d'ufficio. Referenze, cauzione, miti pretese. Scrivere «Roma» Piccolo. 30057 C

GRATUITAMENTE cambio vitto, lavorerei come magazziniere, guardiano, chauffeur. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 30007 C

RAGAZZO pratico barbe offresi. Paolo Diacono 5. 32718 C

RAGIONIERE offresi per qualsiasi posto decoroso presso Banca o ditta importante; miti pretese. Offerte «Virgilio» al Piccolo. 31878 C

RAGIONIERE ex ufficiale già impiegato Borsa valori, perfetto contabile, dattilografo, conosce stenografia italiana, impiegherebbesi presso Banca o importante ditta, eventualmente anche fuori Trieste. Offerte «Importante ditta» Piccolo. 30015 C

SIGNORINA ottima coltura, moralità, affettuosa, offresi signora sola per tutto servizio, compagnia. Offerte Piccolo «Carattere». 30055 C

SIGNORINA sarta, offresi quale direttrice venditrice negozio confezioni, disposta dare cauzione. Offerte «Onestà» Piccolo. 32693 C

SIGNORINA con cauzione cerca occupazione, cassiera, venditrice. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 32700 C

SIGNORA di cuore offresi per assistere ammalati durante la notte. Indirizzo Piccolo. 30021 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I piano. 22015 C C

A-JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II, Spangher. 29162 CC

ASSUMONSI riparazioni orologi, gioie, borsette, ecc. prezzi miti. Solitario 15, primo. 100 CC

DONNA brava rammendare e stirare, offresi. Via Rapicio 4, quarto. 8855 CC

COPERTE e piumini a telaio eseguisconsi. Via Guerrazzi 2-A (angolo Pallini). 29823 CC

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II p. 124774 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 30157 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

RICAMATRICE eseguisce recentissimi monogrammi, qualunque ricamo. Corso Vitt. Em. 21, IV. 31123 C C

SARTA offresi a giornata, rammenda, rivolta vestiti uomo, bambini, signora. Scrivere Riborgo 19, terzo, Bolognese. 32726 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, porta 71. 30113 CC

SARTA di bianco e vestiti da donna a prezzi miti. Rozzol Molino a vento 100, Marega. 32720 CC

SARTA capace offresi giornata e domicilio. S. Marco 18, I, D'Este. 30053 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13, Rivolgersi portinaio. 32824 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Ginnastica 32, Battilana. 8870 D

CORRISPONDENTI seri cerchiamo ogni Comune, buona retribuzione lavoro, facile scritturazione a domicilio. Scrivere «Energo», via Nizza 43, Torino. 5234 D

DATTILOGRAFO rapidissimo, discreto lavoro notturno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 200 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Matteo Imbriani N. 3, IV. 32716 D

GIARDINIERE trova posto in villino, 5 minuti distante dalla Piazza Belvedere. Offerte sub «Giardiniere serio» al Piccolo. 32806 D

RAGAZZO tornitore cercasi. Preuer, S. Lazzaro N. 20. 29993 D

RAGAZZO robusto, per deposito ghiaccio, cercasi. Via Sporcavilla 7. 30199 D

SIGNORINE, giovanotti, volonterosi carriera cinematografica, cercansi. Rivolgersi; «Modernissimafilm», Battisti 6 (Sala Fenice). 32758 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA centro, ingresso libero, cercasi per sede sociale. Offerte «Sociale» Piccolo. 32676 E

CAMERA ammobiliata, con cucina, camerino vuoto, centrale, cercano subito distinti coniugi. Offerte «Sempione» Piccolo. 32804 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, pianoterra o I piano, paraggi Giardino, cercano coniugi anziani. Offerte sub «Anziani» al Piccolo. 30041 E

CAMERA bene ammobiliata, luce, stufa, centrale, disobbligata, cerca distinto professionista stabile. Offerte «Pago bene» Piccolo. 30045 E

CAMERE 2, ammobiliate, centriche, ingresso libero, possibilmente con salotto, cercansi. Offerte «Banda» Piccolo. 32514 E

CAMERE ingresso libero, semplici, lussuose, cerca ufficio «La Fiorente», Ginnastica 10, II. 30143 E

STANZA, eventualmente vitto, cerca professoressa francese. Offerte «Buona famiglia» Piccolo. 29967 E

STANZA grande, soleggiata, ripostiglio, vuoti, comodo cucina, cercansi presso distinta famiglia. Offerte «Sarta» al Piccolo. 32712 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Prontamente» Piccolo. 29981 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata, vicino monumento Rossetti, cercasi. Offerte «Rossetti» Piccolo. 32754 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, paraggi Valdirivo, cercasi. Offerte «Beffrino» al Piccolo. 32746 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso disobbligato, cerca signore, pagamento possibilmente settimanale. Offerte «Stabile» Piccolo. 32760 E

STANZETTA ammobiliata, pressi Stazione centrale, cerca giovane impiegato. Offerte «Napoli» Piccolo. 30039 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERETTA ammobiliata, bella, affittasi per 1.o marzo, piccolissima famiglia. Corso Garibaldi 25, III, terzo. 30027 F

A GRATIS darebbesi camera, cucina, a coniugi senza bambini in cambio lavori domestici, piccolo orto. Goliani, via Porta 411. 29773 F

AMMOBILIATA affittasi a signore solo. Chiozza N. 13, porta 13. 32702 F

AMMOBILIATA, tranquilla, vista, affittasi, distinta persona sola. Via Rossetti 28, IV, porta 19. 32676 F

AMMOBILIATA, con o senza salotto, affittasi. S. Michele 37, II, porta 7. 32720 F

AMMOBILIATA centrale affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 30219 F

AMMOBILIATA, soleggiata, centro, vitto, affitta distinta famiglia, 330 mensili. Indirizzo Piccolo. 8848 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, 1.o marzo, signore distinto. Molin grande 34, pt., destra. 32144 F

AMMOBILIATA, luce, confort, ingressi quasi libero, affittasi, distinto stabile, civile. Imbriani N. 12, secondo. 32312 F

CAMERA due letti affittasi prontamente, due amici. Udine 29, I. 32554 F

CAMERA comodo cucina, paraggi S. Andrea, affittasi pagando semestre. Visitare pomeriggio Indirizzo Piccolo. 30101 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi a signore dabbene. Corso Garibaldi 7, II, destra. 32836 F

CAMERA vuota, con comodo cucina oppure senza, affittasi a signora sola oppure signorina. Via Ginnastica N. 40, V. 32840 F

CAMERA o camerino, ammobiliati, chiari, ariosi, vista incantevole, con stufa gas, affitterebbesi prontamente, soltanto a distinta signora o signorina, a prezzo modicissimo. Via Pallini 11, porta 19. 10789 F

CAMERA grande, altra piccola, splendida vista, 4 minuti dal tram, affittansi, persone anziane. Indirizzo Piccolo. 29997 F

CAMERA, una oppure due persone, vitto ottimo, ambiente distinto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30109 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Chiozza 3, II, porta 11. 30153 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, II. 30123 F

CAMERA pulitissima, eventualmente comodo cucina, affittasi. S. Vito 9, porta 18. 32776 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, grande, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 32744 F

CAMERA vuota affittasi. Giulia 73, V, destra. 32742 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi: Via S. Lazzaro 7, trattoria. 30063 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 32830 F

CAMERA vuota, primo piano, ingresso libero, affittasi. Via Riborgo 17, negozio ferramenta. 8849 F

CAMERE matrimoniali, uso cucina, semplici, lussuose, offre Ufficio «La Fiorente», Ginnastica N. 10, secondo. 30143 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Cristoforo Colombo 8, I. 32756 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi a onesto operaio. Bosco 10, III. 32752 F

CAMERINO con letto affittasi ad operaio. Via S. Maurizio 3, III, interno. 260 F

CAMERINO con un letto affittasi a operaio. Via Torrebianca 14, portinaia. 30173 F

CAMERINO chiaro affittasi. Ginnastica 7, IV, sinistra. 30165 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Capitelli 7, terzo, Bressan. 8865 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, coniugi soli o due amici. Fulvio Testi 8, porta 9. 30079 F

MATRIMONIALI lussuose, modeste, salotti, comodo cucina, paraggi Venti Settembre, Stazione, affittansi presso distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 32786 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi, distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 32710 F

STANZA ammobiliata, vicinanze Giardino pubblico, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 32704 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici. Via Udine 35, I. 29901 F

STANZA ammobiliata affittasi. Galatti 8, II, destra. 32816 F

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 32814 F

STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 30043 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tigor 8, porta 3. 8852 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi, due amici oppure due amiche. Via Coroneo 13, porta 8. 30149 F

STANZA matrimoniale affittasi a sposi; escluso figli. Via Torrebianca 21, IV. 32696 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora. Galvani 5, porta 5. 30033 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, distinto signore. Via Vasari 18, porta 4. 32734 F

STANZA bene ammobiliata, con luce, con vitto, affittasi a due onesti operai. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 30201 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a signore distinto. Artisti 3, III. 30181 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 30157 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 30127 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi, distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 30111 F

STANZA spaziosa, arredata uso ufficio, affittasi. Chiozza 11, porta 10. 30103 F

STANZA lussuosa, ma vuota, soleggiata, centro, con pensione, affittasi a persona seria. Offerte «Persona sola» Piccolo. 30031 F

STANZA vuota, luce elettrica, ingresso libero, uso ufficio; altre ammobiliate, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32786 F

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, pulita, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 32792 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi presso piccolissima famiglia. Via Monte 18, I, villa, sopra Galleria Montuzza. 32796 F

VITTO famigliare, ottimo, darebbe famiglia distinta, paraggi Roiano, Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 40019 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNOLINO «Pintsch», bianco, targa 589, smarrito. Generosa mancia portandolo Via Ugo Polonio (Carbonaia). 32750 H

CANE lupo, da pastore, color marrone scuro, porta museruola in ferro, medaglia N. 599, nome «Rolf», smarrito. Mancia portandolo Via Raffineria N. 4, IV. 29987 H

ORECCHINO terrazzo, smarrito. Trattandosi cara memoria, valore orecchino a chi lo riporterà. Corso Garibaldi 25, I, interno, Celli. 30147 H

POLSINI (2 paia) smarriti dalla via S. Giacomo in monte alla Madonnina. Gentile rinvenitore pregato portarli Madonnina 9, II, verso mancia. 32764 H

STOLA pelo marrone, smarrita Piazza S. Francesco - Brunner 15, porta 5, dove restituendola riceverai mancia. 32782 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, paraggi Garibaldi, acqua, luce, possibilmente 1.o marzo, cercasi. Offerte «Semiammobiliato» Piccolo. 29991 L

CAMERA, camerino, cucina, semi-vuoti, cercansi, buona uscita. S. Sebastiano 9, buffet. 8862 L

CONIUGI cercano quartierino ammobiliato o vuoto, disposti rimborso spese sloggio, preferibilmente paraggi Stazione centrale. Scrivere al Piccolo «Molfetta». 32674 L

CONIUGI distinti, soli, cercano verso compenso quartiere vuoto, due-tre camere, cucina, possibilmente centro. Offerte «Prontamente» Piccolo. 30095 L

DISTINTA piccola famiglia cerca appartamentino vuoto, qualsiasi punto città. Offerte «Distinta» Piccolo. 32636 L

MAGAZZINO adatto negozio, senza buona uscita, cercasi. Offerte «Olio» Piccolo. 32762 L

NEGOZIO posizione centrica, acquisterebbesi. - Offerte dettagliate, prezzo, località, «1479» Piccolo. 30083 L

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliate, cercano coniugi subaffitto, centro. Offerte «Urgente» al Piccolo. 30125 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cerco giornata pagando bene. Rivolgersi Settefontane 10, trattoria. 8869 L

AI VOSTRI PARENTI, AI VOSTRI AMICI,

A tutti quelli che soffrono, di Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Catarri, Influenza, Asma, ecc.

come a tutti quelli che vogliono evitarli

raccomanderete caldamente

LE PASTIGLIE VALDA

Se ne avete voi stessi, non fosse che per una sol volta sperimentata la notevole efficacia

MA DITE BENE A TUTTI

di non usare, come voi, che

LE PASTIGLIE VALDA

GENUINE

Vendute in tutte le Farmacie solamente

IN SCATOLE PORTANTI IL NOME

VALDA

URONEFROS BATTISTA

CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE

IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO

E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA

INSUPERABILE ANTISETTICO

DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.

Opuscolo gratis. Una scatola Lire 16.40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore **Comm. O. BATTISTA - Napoli**

Straziate da profondo dolore, la consorte **AMELIA,** la figlia **VALERIA** col marito **cap. MARIO cav. DE PÖLTL** unitamente alla nipotina **MARION** e ai parenti tutti, partecipano, che l'emerito farmacista

GIOVANNI SKOPCZYŃSKI

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia

si spense il 19 corr., dopo lunghe sofferenze sopportate con mirabile rassegnazione.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 10, partendo dalla via Montorsino N. 3, direttamente al camposanto.

Trieste, 20 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Vittima di una fatale disgrazia, si spense serenamente il nostro adorato

UGO GIANNI

d'anni 16, apprendista falegname

lasciando nel più profondo dolore il padre **FRANCESCO,** i fratelli **FORTUNATO** e **MARIO,** la sorella **ITALIA mar. PERTOT** (assente), il cognato e parenti tutti che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 21 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero onorare la memoria del caro estinto

GIACOMO

Un grazie speciale vada alla Direzione del Cantiere S. Rocco.

Famiglie: ZUMIN, GODINA e SOTTE

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **LUKSICH** e **DEVIT** ringraziano vivamente tutti coloro che vollero contribuire a rendere più solenne l'accompagnamento del loro

CARO

all'estrema dimora. In ispecial modo si sentono in dovere di inviare un ringraziamento speciale alle Corporazioni dei Sindacati Fascisti e in primo luogo al Sindacato Nettezza Urbana.

Trieste, 20 febbraio 1923.

QUARTIERE d'affari centralissimo, primo piano, 4-6 stanze cercasi anche agosto, eventualmente scambiasi altro 4 stanze, paraggi Tigor. Indirizzo Piccolo. 10747 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, cucina, centro, cercasi verso compenso mediatore. Offerte sub «Mario 13» Piccolo. 30135 L

QUARTIERE 3-4 stanze, paraggi Giardino, cercasi. Maizen, Giulia 5. 32740 L

QUARTIERE 3-4 stanze, semiammobiliato, cercasi. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 30077 L

UFFICIO con magazzino e negozio verso strada cerca importante ufficio tecnico. Offerte «Tecnica» Piccolo. 32338 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi: camera matrimoniale completa con tavolo, due sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino; stanza pranzo palissandro, cucina completa, marmi, letto ferro pieghevole con susta 180; lettino bambini elegante, lire 260; scrivania legno duro, grande 450. Soltanto via Geppa N. 17. 30215 M

A. A. GUARNITURA club lire 1600; salotti 800; cucina 750; letti ferro con rete metallica 165; lettino bambino elegantissimo 200. Türk, Lazzaro 10. 420 M

A. STANZA pranzo lussuosa, canapè, tappezzerie, stanza matrimoniale bellissima; servizio lavabo, psiche, dormeuse, tappeto, vendonsi occasione. Ginnastica 10, quarto, destra. 32766 M

A. STANZETTA pranzo, lire 1200; letto, una e mezza, mogano, vendonsi. Solitario 2, II. 390 M

ARMADI, letti bellissimi, prezzo minimo, anche rateale, occasione unica. Fabio Severo 7. 32298 M

ARMADI due massicci, altri due cucina, bianchi, vendonsi prontamente. Via Cunicoli 7, p. 7. 30139 M

ARMADIETTO cucina, cassetti, tavola cucina, lira gas, vendonsi. Mirti 16, porta 8, Roiano. 30119 M

ARMADIO grande, 2 quadri religiosi vendo giornata. Bonivento, Lodole 2. 32706 M

ARREDAMENTO da barbiere vendesi, grande occasione. Sette fontane 18, Fumis. 30117 M

BANCO falegname, seggiolone pieghevole bambini, sedie, vestito uomo, banco acqua, cornice dorata, vendo. Indirizzo al Piccolo. 30029 M

BICICLETTA nuova, tubolare, da corsa, vendesi Via Industria 15, Chiarbola sup., porta 18. 30003 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Visitare 14 in poi. Udine 27, I, Ruzzier. 30091 M

BICICLETTA passeggio vendo, rara occasione. Via Giuliani 7, pianoterra, destra. 30217 M

CALDAIA verticale mq. 10, atm. 4.5, vendesi. Bianchi, Casella postale 219 (Borsa). 32476 M

CAMERA letto rovere, modernissima, facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 604 M

CAMERA matrimoniale faggio, soltanto lire 1250; altra rovere lucidato 1350; altra olmo, frassino, prezzi ribassati; lettino bambini 190; sedie in 20 tipi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 606 M

CAMERA letto, mogano, nuovissima, lavorazione friulana, altra pranzo, quercia affumicata, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, I. Visitare dalle 9-13. 32810 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, farmacie, specchi molati lire 1200; altra ciliegio, frassino, fiorato, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, fortemente ribassato. Türk, San Lazzaro 10. - Pregasi confrontare prezzi, qualità. 300 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi; cedesi quartiere due camere cucina. San Silvestro 3, I piano, Lucer. 8863 M

CAMERA matrimoniale, cucina, tutto moderno, nuovo, rara occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32728 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lire 2200; altra rovere e frassino lire 2700, vendonsi. Deposito Via Udine 25. 30184 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche ovale, porte piene, vendesi buona occasione. Visitare 8-15, Madonnina 13, terzo, destra, porta 14. 30231 M

CAMERA matrimoniale, acero fiorato, porte piene, lavoro finissimo, vendesi, grande occasione, lire 3200. Rossetti 6, angolo Giotto. 30265 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, quercia massiccia, ordinata per lire 3600, vendesi lire 2600, straoccasione. Via Ferriera 5, Biecher. 30231 M

CANAPE', due poltrone club, peluche, buonissimo stato; tavolino tè bambù, vendo. Corso Garibaldi 33, II. 32728 M

CANI lupini piccoli, vendo. Trenta Ottobre 14, porta 12. 30187 M

CASSAFORTE, macchina scrivere «Underwood», vendonsi. Trenta Ottobre 15, I, sinistra. 300 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, usata, vende, occasionissima, Rakos, Via Milano 19. 30185 M

CUCINA moderna, senza pittura, lire 360, vendesi. Ferriera 16, falegname. 8850 M

CUCINA con marmo, moderna, solida, occasione, lire 800. Geppa 5. 32800 M

CUCINA completa vendesi occasione. - Torre bianca 41. 30121 M

CUCINA moderna, lavorazione buona, vendesi, lire 800. Deposito, via Udine 25. 30183 M

CUCINA lussuosa massiccia, legno stagionato, tipo assolutamente nuovo, vendesi rarissima occasione. Istituto 32, pianoterra. 30031 M

CUCINA modello elegantissimo, con, senza marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 30231 M

FAVOREVOLE occasione; causa partenza vendesi camera letto, specchi, sedie. Scorcola San Pietro 74 (Roiano). 29977 M

INVENTARIO magazzino scrittorio (pese decimali, carretto, carrettine, pulti ecc.) vendesi. Rivolgersi via Udine 1, dalle 9 alle 11. 32152 M

LAMPADARIO elettrico, stella, vetri veneziani, occasione, vendesi. Galileo, XX Settembre 25, dalle 16-22. 30105 M

LAVANDINO porcellana per stanza bagno vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 32748 M

LETTI massicci nuovi, suste, materassi, vendonsi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 30179 M

LETTI due, nuovi, triestini, noce, 110 cadauno, materassi lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, lavamani, suste, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. Visitare dalle 9-13. 32810 M

Quest'oggi spirava nel bacio del Signore

GIOVANNI BENUSSI fu ANTONIO

d'anni 43

I desolati fratelli **GREGORIO** (assente) e **NICOLO',** le sorelle **LUCIA, ROSA ved. AQUILANTE, ANGELA ved. BENUSSI,** ed **EUFEMIA DA ZARA** nonchè i nipoti e gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa Piazza Oberdan N. 243.

Rovigno, 20 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lunghe sofferenze, circondato dai suoi cari e confortato dalla fede, si spense serenamente

Antonio Zaratin

dirigente scolastico i. r.

Le desolate famiglie **ZARATIN** e **DEMARTINI** partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri nel pomeriggio.

Trieste, 20 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la loro amata

Giacomina Marco

Un grazie speciale all'egregio dott. Ferruccio Apollonio che con le sue premurose cure, ed all'infermiera Maria Levis che con la sua assitenza affettuosa, si adoperarono a lenire le sofferenze all'amata estinta.

Famiglie: WEIS e MARCO

RINGRAZIAMENTO

A quanti, nel doloroso frangente della morte del nostro diletto

MARIO

immaturamente strappato al nostro affetto, vollero renderci tributo pietoso di consenso, ed in particolar modo al **Fascio nazionale di combattimento** ed ai **compagni di lavoro della Cooperativa fra combattenti «Indomita»,** i sensi della nostra imperitura riconoscenza.

Trieste, 20 febbraio 1923.

Famiglia MORANDINI

LETTO ferro, susta, materassi, capezzale crina animale, vendo lire 190. Pozzo mare 2, I, destra. 30035 M

LIBRERIA grande, sgabelli, lampadario gas-elettrico, letto pieghevole, quadri, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 30209 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate settimanali; ritiransi usate. Coroneo 1. 570 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 30037 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendo. Udine 51, III, destra. 29983 M

MACCHINA Singer bobina centrale vendesi occasione. Ferrante, Cologna 14, III. 30013 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Riborgo 33, primo, sinistra. 300 M

MACCHINA fotografica, servizio tè 12 persone, tavolo, triciclo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30105 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 10709 M

MACCHINA da scrivere Minon vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 30187 M

MACCHINA quasi nuova vendesi. Via Galileo 8, portiere. 32768 M

MACCHINA Singer nuova moderna da vendere. Via Ginnastica n. 58, p. 6. 30047 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi giornata lire 230. Androna della Scala, Riborgo 4, I. 8856 M

MACCHINA scrivere Monarch come nuova, vende occasionissima Rakos, via Milano 19. 30185 M

MACCHINA scrivere Smith Bros come nuova, vende prezzo occasione Rakos, via Milano 19. 30185 M

MOBILIE di due camere, camerino, cucina, vendonsi partendo estero. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 30049 M

MOBILIO camera letto, pranzo, cucina vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29995 M

MOTORINO ausiliario bicicletta tipo Elsa 1¾ HP nuovo applicato funzionante vendesi lire 1350. Scrivere «Motorino» Piccolo. 8847 M

PELLICCIA per signora vendesi vera occasione, Indirizzo Piccolo. 32722 M

PIANINI, pianoforti Roesler, Kochkorselt, Gebrüder Stingh, Lambergerglose, vendonsi scambiansi, facilitazioni pagamento mensile, senza interessi. Via Sanità 16, primo. 10730 M

PIANINO, pianoforti viennesi, assortimento, garanzia, facilitazioni. Deposito: Olivo, Via Udine 18. 10646 M

PIANINO nero «Germania», incrociate, vendesi lire 3900. Via Sanità 16, primo. 32562 M

PIANINO concerto, ultima perfezione, qualsiasi prova concertisti, vendesi, prezzo straordinaria occasione. Parini 4, pianoterra, angolo Foscolo. 480 M

PIANINO nero, quasi nuovo, germanico, perfetto vendo. Istituto 22, I. 8871 M

PIANINO ottimo stato vendesi lire 1900. Via Ghirlandaio 205, IV, destra. 30227 M

PIANINO bellissimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32756 M

PIANO mezzacoda viennese perfetto, vendesi lire 1500. Via Sanità 16, primo. 32562 M

PIANOFORTE, voce rara, vendesi occasione lire 1400. Ginnastica 50, porta 6. 30017 M

PIANOFORTE Blüthner perfetto, orologio bronzo con candelabri, vendo. Michele 20. 30009 M

RIPOSE' elegante di pliss fraise vendesi prezzo d'occasione. Tappezziere Piazza S. Caterina 3. 32774 M

SCANSIE banco vendonsi. Via Molino Vento 5, buffet. 30133 M

SCRIVANIE americane, originali, poco usate, nonchè cassaforte viennese N. 5, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 8840 M

SPARHERD a due forni, fornello e fire per gas vendo. Via Enrico Toti 19, II, destra. 32690 M

SPECCHI molati (quattro) diverse misure vendonsi. Crosada 5, barbiere. 30085 M

STANZA matrimoniale, mogano, con psiche; altra pranzo, vendonsi entro giornata. Corso Garibaldi 18, porta 12. 450 M

STANZA da letto lussuosa con psiche vendesi rara occasione. Falegname, via Donato Bramante 8, lavoratorio. 30099 M

STANZA pranzo ed altri mobili vendonsi. Via Udine 10, III, sinistra. 30107 M

STANZA da pranzo in noce americano; altra in palissandro vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 30163 M

TAPPETI orientali tre, occasione vendonsi causa partenza. Visitare tutti giorni ore 11 fino sabato Via Pitteri 4, III. Per contrattazione rivolgersi Bar Italia, cassa, ore 12-13. 30229 M

TAPPETO «Argaman» 6x5, straoccasione vendesi XX Settembre 39, terzo, destra. 32594 M

VALIGIA grande cuoio vendesi metà prezzo. Viale Ventisettembre 54, portinaia. 29999 M

VESTITO uomo, buonissimo stato, vendesi occasione. Ventisettembre 51, I, destra. 32714 M

VESTITO uomo nuovo n. 48 vendesi lire 90. Madonnina 13, III, destra, porta 14. 30231 M

VESTITO bleu, quasi nuovo, per signorina, vendesi. Tiziano 2, I. 32724 M

VETRIATA uso scrittoio vendesi occasionissima. Ginnastica 10, IV, destra. 32766 M

540 lastre vetro 250X250, 10 mm. grosse vendonsi occasione. Via Fornace 11, pt. 30161 M

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate di lire 80 al mese, biciclette primaria fabbricazione vende A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 27211 U

ADINA. Un ricordo con un pochino di rimpianto è ben poca cosa per la mia vita... vivificata solo dal tenero affetto che l'anima mia innamorata ti protende con passione devota. Ti penso e ti seguo con amore e fede! 32692 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

AMORE. Perchè così lungo silenzio Ti pensa e sogna Ofelia. 30023 U

DONNE specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 10684 U

OPERAIO con figlio cerca donna povera, libera, scopo matrimonio. Offerte «Operaio» Piccolo. 32808 U

RAGAZZE, giovani donne, partorienti, scolari, vanno soggetti ad anemie, sono pallidi, senza voglia, senza energia. La salute ritorna dopo una cura di «Arsoferrin», il migliore rigeneratore del sangue. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.